Sabato 19 Maggio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 119
Direzione - Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-55) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa providenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA TARCENTINA

Importante riunione di commercianti

Dando magnifica prova di disciplina e correttezza, convennero ieri, nella sala della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, quasi centocinquanta commercianti del Comune per discutere alcuni importanti problemi che interessano la nostra cittadina e sentire la relazione sull'opera svolta in quest'ultimo periodo dalla Delegazione.

Presenziava pure il nostro Podestà e Segretario Politico rag. G. Mosca. Il Delegato Mandamentale sig. Nardini si dice lieto di salutare i presenti e di poterli ringraziare per la bella prova di attaccamento alle istituzioni del Regime. Dà quindi la parola al Segretario della Delegazione, che inizia subito la relazione, interrotta spesso da larghe approvazioni. Eccola:

Pressione fiscale

Mi è oltremodo gradito (dice il Sig. Cussigh) *e son certo di interpretare il Vostro sentire, di cogliere la presente occasione per esternare la più viva riconoscenza nostra all'Uomo che reggendo le sorti di Tarcento ci è stato continuamente largo di consigli e di assistenza nell'opera nostra e nelle nostre iniziative. Al nostro Podestà rag. Mosca, con il saluto del gregario, il grazie nostro più fervido.* (L'assemblea scatta in piedi e saluta romanamente prorompendo in una lunga ovazione all'indirizzo del Podestà).

Premetto subito che questa riunione non ha nè deve avere carattere deliberativo e tanto meno di protesta, poichè la nostra azione prima di qualunque interesse locale o individuale, mira all'interesse generale dell'Italia nostra avviata ormai sul cammino radioso della ricostruzione economica segnatale da Benito Mussolini.

Tutti i sindacati e tutte le Associazioni di categoria sono tenute a seguire le direttive politiche, morali ed economiche che partono dal grande motore, che è il Partito Nazionale Fascista, che interpreta la volontà del Duce.

Ed è proprio seguendo queste direttive che la nostra Federazione, nella sua azione di difesa dei propri tesserati non poteva non preoccuparsi degli irrazionali sistemi di accertamento, in atto specialmente a Tarcento, che, minacciando la vita stessa delle aziende, avevano creato un profondo malcontento in tutta la classe commerciale del Mandamento.

Gravare la mano fiscale, anche indipendentemente dalla minore o maggiore ragione, sulle aziende che si dibattono in ogni guisa per mantenersi in piedi può essere cagione di conseguenze funeste.

Far fallire l'industriale, costringere a chiudere il negozio, non significa rendere servizio allo Stato, significa creargli minori entrate per il futuro e maggiori difficoltà per il presente, significa non comprendere affatto la necessità della funzione commerciale.

Se dunque gli agenti delle imposte sono veramente fedeli e zelanti servitori del Paese e del Regime, debbono interpretare ed applicare col leggendario granello di sale gli ordini e le istruzioni che l'Amministrazione Centrale impartisce.

Ma a giudicare dalla gragnuola di accertamenti e tassazioni che in questo periodo è venuta a cadere sulle spalle dei contribuenti del Mandamento di Tarcento si deve concludere che o negli altri Mandamenti si sa far luogo all'assoluto rispetto dei diritti, ed allora talediritti odeve essere a tutti riconosciuto o l'Agente a Tarcento non mette in opera quel granellino di sale ed allora urge provvedere, poichè è chiaro che se c'è un momento delicato nella vita economica del Paese e che richiede la massima oculatezza ed economia da parte della classe commerciale è proprio il momento che attraversiamo.

L'Agente avrebbe pur dovuto accorgersi e persuadersi che non sono più possibili i lauti guadagni dell'immediato dopoguerra, nè dovrebbe ostinarsi a tener conto nei suoi accertamenti della gestione relativa al trascorso biennio che rispecchia una situazione sorpassata.

Ma veniamo alla relazione.

Molti industriali e commercianti avevano presentato la dichiarazione di rettifica in diminuzione dei redditi di ricchezza mobile in corrispondenza al reddito effettivamente ridotto delle loro aziende; ben pochi però furono i fortunati che videro accolta la loro richiesta, molte rettifiche vennero invece fatte ritirare, per molte altre il reddito venne accresciuto e si sono perfino verificati dei casi di quadruplicazione degli importi attualmente iscritti in ruolo.

Gli effetti di tale incomprensibile metodo furono veramente disastrosi. Qualche esercente dovette ritirarsi dal commercio, riducendo sè e la famiglia nell'indigenza; cento furono i ricorsi prodotti dalla Commissione di prima istanza contro le esagerate richieste dell'Agente; ma anche qui, per qualche ingiustificato timore, le decisioni furono inaccettabili, e dei cento ricorsi ben ottanta prenderanno la via di Udine nella speranza di un esito migliore.

Questi dati corredati da cifre e documentazioni noi abbiamo trasmesso alla Superiore Federazione chiedendo immediati provvedimenti.

Nè il Governo Nazionale, che infaticabilmente lavora alla crescente potenza del nostro Paese ispirandosi a quei principii di rigorosa giustizia e di inflessibile disciplinamento dai quali solo può derivare il consolidarsi e l'unificarsi della compagine produttiva della Nazione, poteva non comprendere questa viva protesta tendente a ristabilire il rispetto di un sacrosanto diritto.

Pochi giorni fa infatti il Delegato Provinciale ci dava comunicazione che, in accoglimento dei voti espressi, S. E. Suvic, Sottosegretario alle Finanze aveva disposto l'invio dell'Ispettore Superiore delle Imposte comm. Magrini.

Le assicurazioni avute anche verbalmente e l'opera finora compiuta dalla nostra Federazione ci è dunque di garanzia assoluta per l'immediato riconoscimento dei nostri diritti.

(L'Assemblea plaudendo all'opera svolta dalla Delegazione fa voti che la relazione venga integralmente trasmessa alla Superiore Federazione ed ai giornali della Provincia, quindi il Sig. Cussigh riprende la relazione relativa all'opera svolta nell'Interesse Turistico-commerciale).

Interesse turistico - commerciale

Recentemente questa Delegazione ebbe ad interessare le Superiori Autorità per ottenere la costruzione di una tettoia allo scalo merci ed una pensilina alla Stazione Ferroviaria.

Ieri la nostra Federazione comunicava che la pratica era già a buon porto. Abbiamo pure ottenuto dalle Tramvie del Friuli la istituzione del servizio merci.

Ma il nostro interessamento in tutto questo esula dal compito affidatoci mentre ogni giorno più si sente il bisogno di un Ente che dalla attiva indefessa propaganda turistica all'ottenimento di quelle opere di abbellimento edilizio che più necessitano coordini e dia vita a tutto ciò che si può fare a Tarcento e per Tarcento.

Senza guardare alle maggiori stazioni turistico-climatiche, ma osservando solamente i centri minori a noi più vicini dobbiamo constatare come vi siano sorti dei comitati locali di propaganda che stanno oggi più che mai intensificando la pubblicità delle loro attrattive.

Gemona, Alesso, Anduins, Arta e tanti altri insegnano.

Ora di fronte a questa generale formulazione di programmi, alcuni dei quali già nel campo dell'attuazione anche noi dobbiamo prepararci seguendo con attenzione quanto i nostri concorrenti vengono facendo e possibilmente superandoli con la genialità organizzativa.

Ad iniziativa dovremo contrapporre iniziativa, a miglioramenti, miglioramenti; e sopratutto ad attività, attività.

Oggi che Tarcento, paese della luce e della bellezza, si vede schiudere nuovi orizzonti, dobbiamo disciplinare le nostre forze intese a renderlo più conosciuto e più frequentato dal turista; ma dobbiamo saperlo attrarre questo turista, saperlo invogliare a venire tra noi, compito delicato, difficile ed urgente: compito che nè l'albergatore nè il commerciante potrebbe utilmente portare a compimento ed ecco quindi la necessità di una Asociazione che per competenza e volontà possa tempestivamente svolgere tutto un programma sapientemente prestabilito.

Tuttora esistenti sol per i residui passivi che le travaglia ebbero vita effimera in Tarcento più Società cui mancò quell'appoggio economico che cittadini ed Enti avrebbero pur dovuto prestare nè l'A.T.I.T., delle cui finalità vi parlerà tra poco il rag. Casagrande potrà sol col plauso e coll'incoraggiamento portare a termine il compito che si è prefisso.

Questo il programma, spetta a voi realizzarlo.

⁂

Prende quindi la parola il rag. M. Casagrande, che nella sua qualità di membro del Consiglio dell'A.T.I.T. illustra, in sostituzione del Presidente rag. Cassutti, gli scopi della benemerita Associazione.

Rimetto ad altro giorno una relazione dettagliata di quanto il Sig. Casagrande disse: della proficua opera ormai svolta e di quanto resta ancora a fare per la nostra cittadina.

Raccolse alla fine del suo dire larga messe di consensi e l'assicurazione di tutto l'appoggio economico e morale della classe commerciale cittadina.

Il Presidente dell'Assemblea mette quindi ai voti l'opportunità di stabilire un orario di apertura e chiusura dei negozi nei giorni feriali.

La mozione viene approvata alla quasi unanimità ed il Presidente assicura che quanto prima saranno chiamati i commercianti delle varie categorie per fissare l'orario che più a sciascuna di esse si confà, quindi la riunione si scioglie commentando favorevolmente i diversi oggetti dati in relazione ed in discussione.

Gli esami alle "Professionali"

Giorni or sono seguirono gli esami nella Scuola professionale di Tarcento con esito soddisfacente e lusinghiero. Di ottantanove alunni frequentanti i vari corsi ben settantacinque ne furono aprovati.

Ecco l'elenco dei promossi:

I. Corso: Ceila Carlo, del Medico Luigi, Della Giusta Leonardo, Muzzolini Mario, Volpe Egidio, con menzione onorevole, e Budini Corrado, Colautti Firminio, Cecconi Gino, Coianiz Giovanni, Degano Giordano, Degano Vittorio, Ermacora Dervino, Galli Gaudenzio, Gatti Mario, Guerra Rino, Marini Primo, Micco Silvio, Montegano Fausto, Moro Adolfo, Polla Vincenzo, Pasianotto Giovanni Revelant Pietro, Scarsini Leonardo, Toffoletti Pietro, Volpe Caldano, Volpe Luigi, Vitch Leonardo, Zamparo Ermes.

II. Corso: Cignini Tarcisio, con diploma di II. grado, Degano Nino, Del Medico Arturo, Grillo Orlando, Morgante Luigi, Pellarini Adelchi, Simonutti Mario, Volpe Romeo, con menzione onorevole e Agosto Giacomo, Bernardis Nevio, Caruzzi Aldo, Cossa Celio, Gragnolini Guido, Gragnolini Giulio, D'Odorico Luigi, Fadini Anteo, Fadini Giacomo, Fadini Girolamo, Fasiolo Edoardo, Ferrari Giuseppe, Miconi Mario, Ponte Augusto, Revelant Lino, Toscani Adelchi, Vanello Guido, Zoz Attilio.

III. Corso: Vattolo Guerrino, con diploma di I. grado aggiudicandosi il premio di lire cento offerto dal Maestro d'Arte Antonio Toffoletti, Zanier Giuseppe, con diploma di I. grado, Polla Gio Batta e Ceschia Ferruccio con diploma di II. grado, Pascoli Ermenegildo, Venturini Gio Batta, Dell'Angelo Antonio, Nicoletti Aldo, Tosiutti Guido con menzione onorevole e Di Maria Vincenzo, Simonutti Carlo, Cossio Danilo, Floreani Giovanni, Biasizzo Guido, Vanello Antonio, Vanello Emilio.

V.o Corso: Toffoletti Renato con diploma di II. grado, Anzil Primo con menzione onorevole, Calligaro Giovanni, Miconi Plinio, e Zaccomer Mario.

Domenica alle ore 10 antimeridiane al nostro Teatro Sociale avrà luogo la cerimonia della premiazione a cui sono state invitate le Autorità, Istituzioni locali ed i cittadini.

TRICESIMO

Un arresto per furto

I carabinieri della nostra Stazione hanno tratto in arresto il pregiudicato Guglielmo Colautti fu Francesco, d'anni 48, di Tricesimo, quale autore d'un furto di lire 45 e di un orologio in danno di certo Gio Batta Comello da Zompitta di Reana.

Ogni libro letto è un gradino che innalzandovi allarga il vostro orizzonte.

Il programma del concerto di beneficenza

Domani, domenica 20 maggio, alle ore 20.30, nel Teatro della Società Operaia di M. S., seguirà un concerto vocale - istrumentale, a totale beneficio della locale Sezione dell'Opera Nazionale Balilla. Verrà svolto il seguente programma:

Cortopassi: Marcia «Italia bella» (piano, archi e cornetta: A. Bertoli, C. Trevisan, Augusto Pignoni, Ar. Pignoni, A. Buiatti — Sibella: Girometta (soprano lirico) sig.na Tatiana Delfino — Moszkowski: Danza spagnola (due piani) T. Valentinis - C. Trevisan — Boito: Mefistofele «Racconto di Elena» (soprano dramm.) sig.na Maria Sbuelz — Santoliquido: Notturno; Longo: Studio (piano) sig.na Wilma Manara — Massenet: Sivigliana: sig.na Tatiana Delfino — Viotti: Concerto in sol maggiore (piano e violino): T. Valentinis - A. Buiatti — Catalani: Vally - «Ebben ne andrò lontana», sig.na Maria Sbuelz — Steck: Accordée de village, Pastorale del XVIII sec. - Introduzione (due piani) sig. W. Manara - T. Valentinis — Delibes: Aria dei campanelli nella Lahmè, sig.na Tatiana Delfino — Candiolo: Romanza senza parole - piano, armonium, archi e cornetta: A. Bertoli, T. Valentinis, C. Trevisan, A. Pignoni, A. Pignoni, A. Buiatti — Giordano: Andrea Chènier «La mamma morta», sig.na Maria Sbuelz — Rubinstein: «Trot de cavalerie» (due piani), T. Valentinis - C. Trevisan — Furlani: Marcia Turca, (piano, archi e cornetta). T. Valentinis, C. Trevisan, Aug. Pignoni, Ar. Pignoni, A. Buiatti.

Accompagnatrice al piano, per le signorine Delfino e Sbuelz, la signora prof. Angelica Grattoni - Malvetti del R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Tram speciale per Udine e Tarcento con partenza da Tricesimo un quarto d'ora dopo il termine dello spettacolo.

Cronaca Gemonese

GEMONA

Un annegato nel Ledra

Questa mattina, alcune persone transitanti per la strada nazionale scoprirono nel canale Ledra il cadavere di un uomo. Venne subito identificato per tale Giovanni Costalonga fu Vittorio di anni 32, nato a Pontebba ma domiciliato in Gemona, dove esercitava il mestiere di calzolaio.

Il cadavere era impigliato nelle sbarre del Ledra a circa m. 200 dal ponte ferroviario, e si giudicò che si trovasse da ieri sera. Questa ipotesi sarebbe confermata anche dal fatto che il Costalonga si trattenne fino alle ore 19 all'osteria del Boschetto, nelle vicinanze del ponte ferroviario, e che dopo quell'ora nessuno lo ha più veduto.

Una serie di contravvenzioni

Vennero elevate dai Carabinieri locali le contravvenzioni ai seguenti:

— Petracco Francesco e Soravitto Antonio perchè facevano una serenata, sia pure inconsapevolmente, nei pressi dell'abitazione di un povero defunto.

— Madile Giuseppe di Ospedaletto perchè con canti e suoni a Braulins disturbava la quiete pubblica.

— Colavizza Lino e Cecchini Sem di Trasaghis per aver tenuto in Trasaghis una festa da ballo senza permesso.

Pro dote della scuola

Domenica 20, alle 17.30, si darà qui una festa « Pro dote della Scuola » nella quale la scolaresca di queste Scuole Elementari svolgerà sul piazzale dell'edificio scolastico col seguente programma:

Parte I.: Inno Reale, coro — Giovinezza, coro — «Preambul», dialogo — Saluto e ringraziamento — Gioco e canto — «Sola per un'ora», monologo — Esercizi coi cerchietti — « Il ciant de bandiere», coro — Esercitazioni Ginnico-Militari.

Intermezzo: « Pro dote della scuola ».

Parte II.: «Le aquile di Roma», coro — Ringraziamento — Canto ginnastico — «Bimba terribile», monologo — Combinazioni ginnastiche, alunne ed alunni — Inno «Savoia», coro — Sfilata.

Al trattenimento parteciperà gentilmente la banda della 55.a Legione Alpina della M.V.S.N.

In caso di pioggia la Festa sarà rimandata alla domenica 3 Giugno, giorno dello Statuto.

OSOPPO

Lo stemma del Comune nel Palazzo Venezia a Roma

Una lettera del Segretario Federale di Venezia dott. A. Carelli al nostro podestà, lo informa che nel Palazzo Venezia in Roma sono in corso ingenti lavori di restauro, volendo il Governo Nazionale ridargli l'antico splendore.

«Il meraviglioso palazzo (dice il dr. Carelli in questa sua lettera) che sta alla pari e forse supera per bellezza e ricchezza ogni altro edificio della capitale, già sede degli ambasciatori veneti presso il Vaticano, stava per essere irrimediabilmente deturpato se non fosse stato il pronto, energico e decisivo intervento di S. E. De Stefani che volle invece si desse inizio senz'altro ai lavori chiamando a collaborarvi i più insigni artisti.

«Fra questi lavori uno dei più imponenti è la costruzione di una nuova scala monumentale, degna cioè del palazzo e della sua nuova funzione che sarà denominata della «Vittoria» e che sarà decorata da fregi ricordanti il grande evento. E' stata progettata dall'architetto Marangoni di Venezia, il quale ne dirige i lavori.

«Ora mi è grato comunicarLe che una recente visita ai lavori del Palazzo fatta insieme con lo stesso on. De Stefani e con l'architetto Marangoni dopo aver constatato che nella decorazione della scala — decorazione che appunto per rispondere al tema è tutta ispirata ai fasti della Patria - mancava lo stemma di Vicenza e insieme ad esso quello delle altre città decorate di medaglia d'oro, ho ottenuto da quegli illustri Uomini che fosse ovviato alla dimenticanza con la dedica di una colonna a ciascuna di esse».

Il dott. Carelli chiede perciò al Podestà nostro che voglia inviargli una copia esatta dello stemma originale osoppano, per trasmetterlo a chi di dovere. Così la gloriosa nostra Osoppo riaffermerà, col proprio simbolo, le sue glorie in un edificio della Città eterna che tutte le più fulgide glorie d'Italia ricorderà ai nostri più lontani nepoti.

S. DANIELE

Al «Corradini»

(18) Domenica 20 corr. alle 21 Frattegiani darà al « Corradini » « Vedi Napule e... pò muore », il brillante capolavoro della cinematografia italiana superbamente interpretato da Leda Gys, l'indimenticabile di « Napoli è una canzone », coadiuvata dall'esimio attore italiano Livio Pavanelli. Precederà lo spettacolo il film «Luce» « Vulcani d'Italia ». — Prezzi soliti.

MAIANO

Movimento Sindacale

(18) Preceduto da avvisi affissi nei soliti pubblici ritrovi, ieri, giovedì, fu tenuta, in questo capoluogo una riunione di tutti i piccoli proprietari coltivatori diretti di terreno per la formazione del Sindacato analogo. Alle otto in punto del mattino, presente o rappresentato il Direttorio del Fascio di Combattimento di Maiano ed alla presenza di numerosi intervenuti, nella Sala Teatrale dell'Asilo Infantile, il dott. Mattinelli, appositamente inviato dalla Federazione Provinciale di Udine, iniziava il suo dire, con parola facile, piana e convincente, spiegando le modalità ed i requisiti per appartenere al Sindacato e le sue alte finalità.

Per prima tappa il Sindacato si propone di ottenere l'acquisto dei concimi, macchinari ed attrezzi agricoli alle migliori condizioni ed occorrendo con modalità di pagamento comode. Segue subito dopo, per importanza, la vendita collettiva dei prodotti, in questa zona quasi ancora sconosciuta. Soggiunse appropriate parole circa la lavorazione tecnica dei prodotti in genere e segnatamente nelle latterie fonte principale di benessere delle nostre popolazioni. Non meno competentemente ha svolto il problema contingente per unagraduale selezione nelle stalle affinchè queste arrivino a dare quell'utile che altre zone, più evolute, hanno ottenuto da qualche tempo.

Incendio in casa De Mezzo

Ieri sera, verso le 23, per cause ignote, si sviluppò un incendio nell'abitazione del sig. Pio De Mezzo residente in Susenis. Grazie al pronto intervento della popolazione, l'incendio è stato subito domato.

I danni sono di poca entità.

Il libro è un piccone al quale nessuna roccia può resistere: sappiatelo adoperare e tutte le strade saranno vostre.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Nel Giro d'Italia

La cittadinanza Pordenonese si compiace vivamente che nel XVI Giro d'Italia due ciclisti concittadini, Piccin Alfonso e Gregoris Giuseppe si facciano veramente onore. Infatti il Piccin è classificato sinora il 10. ed il giovanissimo Gregoris il 40. Mandiamo un caloroso plauso a questi tenaci pedalatori e li incoraggiamo a perseverare.

Campionati Provinciali Atletici

La Sezione Pordenonese dell'Opera Nazionale Dopolavoro ci comunica:

«Per il prossimo mese di luglio, la Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine organizza i Campionati Atletici Provinciali Dopolavoristici che comprendono le seguenti gare: corsa metri 100 e 1500; salto in alto e in lungo, getto della palla - di ferro (Kg. 7.257).

Ai campionati saranno invitati i vincitori dei singoli campioni comunali, i quali si svolgeranno entro il mese di giugno. Ai campionati pordenonesi potranno partecipare tutti i dopolavoristi che non siano però tesserati di una Federazione Atletica. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fin d'ora presso la sede della Sezione di Pordenone dell'O. N. D. che darà pure istruzioni per gli allenamenti.

Movimento Stato Civile

(11 e 17 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 5, femmine 5.

Pubblicazioni matrimonio: Luigi Mingot Alice Finetti — Felice Daniotti Angela Fabbro.

Matrimoni: Attilio Pellegrino Italia Tonet.

Morti: Maria Mattiuzzi ved. Lagomanzini a. 83 — Giovanna Marson ved. Diamante a. 76 — Alberto Bravin di Ant. a. 1 — Bortolo Villanova fu Angelo a. 90 — Massimo Grigoletti fu Ant. a. 74 — G. B. Zucchet fu Dom. a. 70 — Elisabetta Cacitti fu Bortolo a. 85.

Concerto dei Cosacchi

Il Coro dei Cosacchi del Don che va ottenendo entusiastici successi in tutta Europa, il 21 corr. alle ore 21 al Teatro Licinio darà un grande Concerto. Trattasi di eccezionalissimo avvenimento artistico, per cui l'attesa è vivissima, ed è già cominciata la richiesta e prenotazione dei posti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dolorosa sorpresa di una figlia

L'agricoltore, fittavolo G. B. Jacutti di anni 62 della frazione di Braide Bottari da qualche tempo si era ritirato a vivere solo, non andando, pare, d'accordo in famiglia. Questa sera, venerdì, una sua figlia, recatasi da lui per chiedere se gli abbisognasse qualche cosa, lo trovò morto nella propria camera. La morte doveva risalire a pochissimo tempo prima, poichè il cadavere conservava ancora qualche tepore di vita.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte della signorina Irma Scodeller: Giacomo e Irene Pancini da Varmo L. 40; Azzo e Giulia Buzzi pure da Varmo 25.

— Colonia Marina: Amministrazione co. Rota L. 100.

MORTEGLIANO

Gli imponenti funerali di Vittorio Gattesco

Tutta Mortegliano volle manifestare il suo profondo cordoglio per la perdita improvvisa di un suo ottimo cittadino ed al lutto dei mortegliane si associarono i forestieri che numerosissimi intervennero ai funerali. Notiamo: segretario politico cav. dott. Cesare Presacco; notaio conte dott. Di Colloredo Mels; sig. Vesca Francesco fu Luigi presidente di tutti gli istituti agricoli locali e della Congregazione di Carità; sig. Carlo Zanutti giudice conciliatore; maresciallo dei carabinieri sig. Ortu Michele; co. comm. G. B. di Varmo; co. prof. Giulio di Varmo; i signori Guido Marangoni, Oreste Palù, Tomada Vincenzo presidente alla M. S., Giuseppe Passutti, Giuseppe Barbina, Riccardo Tirelli, Di Giusto Guglielmo, Lodolo Giovanni e numerosissimi altri. Notato il segretario del Fascio al quale il Gattesco era iscritto da parecchio tempo.

Il corteo funebre

Apriva il corteo funebre una lunga fila di bambini, poi la Cantoria, la magnifica ghirlanda della famiglia, il clero. Indi viene la salma portata a spalle da giovani ammiratori dell'Estinto, ai lati quattro militi in divisa. Subito dopo la bara notiamo i parenti del povero Vittorio e un foltissimo gruppo di distinte signore, fra cui la vedova del dott. Marchetti signora Rosalia Clama e la signora Ortu moglie del maresciallo dei RR. CC. Il gagliardetto del Fascio era portato dal maestro D'Angelo Tommaso ed aveva ai lati il segretario politico ed i signori Di Giusto, Vesca, e Meneghini. Ed ecco uno stuolo di autorità, amici e ammiratori, nonchè un corteo interminabile di donne oranti.

Al passaggio del corteo, gli esercizi in segno di lutto erano tutti chiusi.

Alla desolata famiglia ed in particolare al figlio sig. Amilcare, rinnoviamo le nostre condoglianze.

In memoria

Per onorare la memoria dell'estinto offrirono: Guido Meneghini, Presacco dott. cav. Cesare, Maresciallo Ortu Michele, Angelo Lodolo, L. 5 ciascuno — Gius. Barbina fu Erasmo 3 — Barbina Giov. fu Erasmo, Lodolo Giov., Ada Paravani, Canciani Augusto, Ferro Emilio 2 ciascuno a favore del Monumento. — Pro Duomo: Notaio conte dott. di Colloredo Mels 20; De Pauli Angelo 5, Guido Meneghini 5, Clama Rosina vedova Marchetti 10.

CRONACA CIVIDALESE

Per costituire una Sezione dei Sindacati Fascisti agricoltori

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine ha fatto affiggere manifesti che invitano gli agricoltori ad una riunione che si terrà domani, domenica 20, alle ore 10, nella sala della R. Pretura. Un rappresentante della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori spiegherà nella riunione l'importanza della organizzazione sindacale per i proprietari di terre affittate o lavorate da coloni, per i piccoli proprietari che sudano sul solco e per gli affittuari che gestiscono per conto loro la terra di altri. L'invito chiude con queste parole: «Intervenite numerosi alla riunione e date spontanea l'adesione al Sindacato che rappresenta voi Agricoltori e che di voi è parte vitale».

Anche il Vice Commissario dott. Mulloni ha pubblicato un annuncio della riunione, aggiungendo così la sua autorevole parola a quella della Federazione Sindacati Fascisti.

La nuova sede dei RR. Carabinieri

Si sono ultimati i lavori di trasformazione dell'ex castello Graigher per trasformarvi la caserma dei Reali Carabinieri. La nuova sede corrisponde a tutte le esigenze, ed è indubbiamente una delle migliori della Provincia.

Nel maestoso locale durante la guerra, avevano posto la loro sede gli alti Comandi Militari del nostro Esercito per questa zona; nell'invasione gli alti comandi germanici e austriaci. Poi, come è noto, nei primi giorni dopo la liberazione veniva incendiato e di esso rimasero che i muri. Oggi riattato completamente, ne hanno preso possesso i Comandi della benemerita arma.

Ballo a Rubignacco

Nella frazione di Rubignacco si svolgerà domani, domenica, il ballo ch'era stato indetto in occasione della sagra annuale la domenica precedente, e fu dovuto sospendere causa il tempo. Suonerà l'orchestra della Snof, diretta da Bepi Tomasig.

Beneficenza

Per onorare la memoria del rag. Marcello Dorli, la famiglia Dorli - Colombato ha offerto pro Casa di Ricovero L. 50.

Cinema Corte

Oggi e domani, al Cine Teatro Corte si terranno spettacoli cinematografici continuati, fra cui proiezioni della L. U. C. E., e accompagnamento di musica.

REMANZACCO

Festa primaverile

Domenica 20 maggio, seguirà, come negli anni scorsi, una grande Festa da Ballo sul Piazzale della Stazione.

In occasione gli esercizi del paese ed il Bar alla Stazione saranno forniti di ogni conforto. Si prevede, tempo permettendo, molta affluenza di gente alla simpatica festa primaverile.

TOLMEZZO

Il saluto del Commissario Straordinario della Delegaz. Mandam. Fascista Commerc.

Il Commissario straordinario della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, sig. Vittorio Molinari, ha diretto alle Ditte:

«All'atto di assumere, quale Commissario Straordinario designato dalla fiducia della superiore Federazione l'incarico di dirigere la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tolmezzo, invio il mio fraterno saluto agli organizzati tutti ed al camerata Pietro Morassi dimissionario, cui spetta l'incontrastato merito di avere saputo, in breve tempo, organizzare la classe commerciale del nostro Mandamento.

«Mentre mi riprometto di assolvere all'incarico conferitomi, con la maggiore solerzia, animato come sono dal desiderio di vedere la nostra delegazione assurgere all'altezza che le compete, sarà mia particolare cura che questa organizzazione sia, per ogni singolo federato, guida, consapevole e costante nel disbrigo delle pratiche inerenti alle varie attività commerciali, portavoce dei giusti reclami della nostra classe.

«Sorretto dalla fiducia della Federazione, agevolato nella mia opera dalla preziosa collaborazione dei camerati confido che l'onore che assumo, con spirito di disciplina fascista, non mi sarà soverchiamente gravoso.

«Saluti fascisti».

CRONACA CITTADINA

LA FIERA DEL LIBRO

Le manifestazioni di domani

Domani, dunque, avrà svolgimento nella nostra città la seconda Fiera del Libro che assurge a significativa manifestazione propandistica. Questa sagra nobilissima, voluta dal Duce, ha ottenuto fra noi lo scorso anno il più lusinghiero successo; successo che certamente si rinnoverà domani, grazie al numeroso concorso di cittadini.

Ricordiamo che l'apertura della Fiera seguirà alle 9.

A detta ora verrà iniziata la vendita dei biglietti nei chioschi che saranno collocati in Piazza Vittorio Emanuele, nel mentre numerose squadre studentesche offriranno i buoni che serviranno a ritirare altrettanti biglietti. Con essi si concorrerà alla vincita di numerosi attraenti volumi (ne abbiomo dato ieri l'elenco).

Merita segnalato che numerosi biglietti sono stati collocati preventivamente, in seguito alle cortesi richieste del Consiglio Provinciale dell'Economia, della Fabbrica Volpe, delle Ferriere, ecc.

Alle ore 9.30, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Commissario Prefettizio e di tutte le autorità cittadine verrà iniziata, la vendita dei libri, fatta dai librai cittadini, con sconti variabil dal 10 al 25 per cento.

I cittadini, oltre all'acquistare i libri con così rilevanti sconti, avranno la possibilità di trovare in alcuni dei libri acquistati varii premi di valore, cui si sono aggiunti altri doni: la «Divina Commedia» riccamente rilegata in pelle, offerta dalla co. Elisa de Puppi; una grande scatola di dolci assortiti e profumi di marca, donati rispettivamente dal rappresentante dell'U. N. I. C. A. e dalla Profumeria Longega.

Alle ore 10, nella Civica Biblioteca, verrà aperta la Mostra del Libro, che durerà una settimana e alla quale si potrà accedere mostrando un biglietto della Lotteria.

La manifestazione sulla quale però il Comitato intende richiamare l'attenzione di tutta la cittadinanza è la conferenza che il gr. uff. Pietro Orestano, Commissario Prefettizio al Comune terrà alle ore 11 precise, della mattinata stessa, nelle Scuole Industriali di V. Manzoni.

L'oratore dono migliore non poteva fare alla Biblioteca fascista ed alla sua propaganda, se non offrendo come ha fatto, la sua ben nota ed elegante dizione, per lo svolgimento del tema: «Maggiolata Provenzale».

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano Tolmezzo

Provvedimenti per i Comuni terremotati

Iersera S. E. il Prefetto comm. dottor Cavalieri e il Segretario Federale dottor Perotti si sono recati a Tolmezzo, accolti al loro arrivo da numerosi cittadini adunatisi sulla piazza ad acclamare — riconoscenti per l'opera svolta a Roma — gli illustri ospiti.

Nel Gabinetto del Podestà si è svolta una adunanza alla quale intervennero i Podestà dei quattro Comuni della zona terremotata, l'ing. Bonicelli capo della Sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, il vicepresidente della «Pro Carnia» ed altri.

Furono presi in esame i vari problemi in relazione anche alla risposta avuta dal Ministero dei Lavori Pubblici su alcuni punti del memoriale presentato dal Podestà di Tolmezzo.

Furono presi gli accordi col Genio Civile in ordine al problema scolastico, alle ricostruzioni rurali, alle Case popolari e al completamento del numero delle baracche ancora strettamente necessarie e per le quali fu tlegrafato seduta stante al Ministero e a S. E. Turati.

Sulle proposte ministeriali fu svolta una esaurientediscussione. I convenuti presero atto con compiacimento che — mercè l'opera di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, in accoglimento dei voti espressi fin dalla prima riunione e contenuti nel memoriale del Podestà di Tolmezzo — il Ministro annunziava di aver dato istruzioni perchè l'esecuzione dei lavori sia affidata agli stessi proprietari danneggiati. Formularono infine altri voti che S. E. Cavalieri promise di appoggiare in occasione di un suo prossimo viaggio a Roma.

Con l'aratro scopriremo la terra, con la prora fenderemo le onde e con i libri domineremo i cervelli.

Il divieto di cattura e di uccisione delle talpe

S. E. il Prefetto Cavalieri ha pubblicato il seguente decreto:

«Visto il Decreto del Ministro per l'Economia Nazionale 28 marzo 1928 con cui è fatto divieto di cattura e di uccisione delle talpe nelle zone invase dalle grillo-talpe (Gryllotalpa vulgaris) nelle provincie di Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Udine, Milano, Pavia, Bergamo, Como e Varese; visto l'art. 2 del detto D. Ministeriale col quale si ordina ai Prefetti delle indicate Provincie di provvedere, con propri decreti, a delimitare le zone, nelle quali è obbligatorio il divieto sopraindicato; sentito lo Ispettore per le malattie delle piante, prof. Ettore Malenotti, Direttore del R. Osservatorio regionale di Fitopatologia di Verona, nonchè il Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura; ritenuta la necessità di evitare che talpe cacciate clandestinamente nelle zone di divieto siano facilmente vendute, decreta:

Art. 1. — Il divieto di cattura e di uccisione delle talpe ai sensi del Decreto Ministeriale sopra citato viene esteso a tutta la parte piana della Provincia e alle colline moreniche del Tagliamento. Il limite del territorio soggetto a divieto è quello che risulta qui appresso indicato: dal paese di Stevena per la strada pedemontana che conduce, per Caneva, Polcenigo, Aviano, Montereale, Maniago, Cavasso, Travesio a Pinzano. Da Pinzano ad Ospedaletto il confine è segnato dal Tagliamento. Indi, da Ospedaletto, il confine torna ad essere delimitato dalla strada che, per Gemona, Magnano, Prampero, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale conduce a Prepotto.

Art. 2. — Il divieto suddetto avrà la durata di quattro anni a partire dalla data di questo decreto; ma la durata stessa potrà essere prorogata.

Art. 3. — Per la stessa durata è fatto divieto, sulla zona dove si estende il Decreto, di incetta e di vendita di pelli di talpe e di vendita di trappole per le talpe.

Art. 4. — Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite ai sensi della legge 26 giugno 1913, N. 888, art. 8.

Lo esecuzione del presente Decreto, per quanto riguarda la proibizione di incetta e vendita di talpe e loro pelli e di trappole per talpe, è affidata all'autorità di P. S.».

FASCIO di UDINE

PER IL RINNOVO DELLE TESSERE

Il Fascio di Udine comunica:

Si avvertono tutti i fascisti di Udine che, per ordini superiori, col 31 corr. si chiude improrogabilmente presso la Segreteria Amministrativa della Sezione, il periodo di rinnovo tessere per l'anno 1928.

Ad evitare quindi malintesi su questo punto, si chiarisce che dopo trascorso detto termine tutti i fascisti in possesso della tessera 1927 che non si sono curati di rinnovarla per il corrente anno perderanno ogni diritto al rinnovo e saranno da questa Segreteria Politica considerati dimissionari dal Partito.

Cerimonie scolastiche a Zoppola

Il R. Provveditore agli Studi visita i "Figli della Guerra,,

La medaglia d'oro ad un benemerito insegnante

18. Con esemplare puntualità, alle ore nove precise di quest'oggi, accompagnato dal Podestà di Zoppola sig. Nicola Brussa, dal R. Ispettore Scolastico cav. Morgana e dal Direttore didattico sig. Antonio Favit, il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, il chiarissimo comm. prof. Mondino, faceva il suo ingresso all'Istituto «S. Filippo Neri» per i figli della guerra. Erano a ricevere l'illustre ospite, il segretario dell'istituto, l'infaticabile don Falcon, il Parroco di Castions don Argenton, il dr. Solito medico benemerito dell'Istituto, il Podestà di Casarsa sig. Arturo Brinis, il maestro Angelo Pagura e figlio Santino, gli insegnanti signori Ciro Sandri, Marco Grillo, Milanese, De Girolami, Coletti, il co. dr. Francesco Pancera di Zoppola e moltissimi altri.

I visitatori sono accompagnati in un'aula a terreno dell'Istituto, dove trovansi schierati in bell'ordine i giovani allievi nella loro divisa bianco e azzurro, ed accolti da un inno patriottico egregiamente accompagnato all'harmonium dalla graziosa signorina Valentina Cimatti. Mons. Giovanni Costantini, amministratore apostolico di Sarzana e presidente dell'Istituto ha giustificato, dolendosi, la sua assenza.

Una giovane allieva presenta con belle parole al R. Provveditore uno splendido mazzo di fiori freschi.

Il R. Provveditore visibilmente commosso dell'accoglienza spontaneamente gentile dei piccoli allievi, porge loro il suo saluto con affettuosissime parole che non ci è dato ripetere nella loro integra bellezza.

— Desideravo da tanto tempo — egli dice — vedervi, cari piccini. Sono queste le ore più belle per me. Vi amavo già prima di conoscervi, ma ora che ho vissuto del vostro palpito giocondo, vi adoro. Voi siete i nostri figli prediletti, voi avete diritto delle nostrecure più assidue e più vigili. Tutti vi amiamo della nostra grande passione. Quando grandicelli voi uscirete di qui non potrete non seguire la retta via del bene. Vigila su voi una forza che non potete ancora conoscere. Una Fata benefica posa maternamente la sua mano caritatevole e trepida sulle vostre testine care.

Vorrei stringervi tutti assieme fra le mie braccia e baciarvi affettuosamente uno ad uno. Ma per tutti bacerò la più piccina di voi con paterno affetto e riconoscenza poichè ci sentiamo ora tanto migliori e più e meglio disposti al Bene. A questo punto l'oratore bacia commosso una piccola allieva fra gli applausi di tutti i convenuti.

Il R. Ispettore cav. Morgana propone di inviare al fondatore dell'Istituto S. E. Monsignor Celso Costantini Delegato Apostolico a Pechino il seguente messaggio: «Eccellenza! I vostri Bambini raccolti dall'Istituto da Voi eretto con magnifico cuore di Italiano e di Cristiano nel fraternizzare oggi col R. Provveditore agli Studi, con il R. Ispettore, Direttore e maestri, pensano a Voi e Vi mandano insieme all'ossequio dei convenuti, i loro baci affettuosi». Il nobile messaggio è stato sottoscritto da tutti gli Ospiti convenuti a da tutti gli allievi dell'Istituto.

A Zoppola

Il R. Provveditore accompagnato da tutti i presenti si reca poscia a Zoppola per la cerimonia della consegna della medaglia di oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione al maestro sig. Angelo Pagura.

La cerimonia si svolge nel cortile delle scuole. Sul palco appositamente eretto prendon posto il festeggiato, il R. Provveditore, le autorità egli invitati. Si schierano attorno al palco gli alunni delle scuole. Accompagna i loro cori l'egregio maestro sig. Pierobon.

Il Podestà sig. Nicola Brussa ringrazia il R. Provveditore al quale dà il benvenuto e si compiace col festeggiato al quale oggi il Comune offre il premio Romano assegnato all'insegnante che più si distinse durante l'annoscolastico. E' molto applaudito.

Segue il direttore didattico sig. Antonio Favit, medaglia d'argento, il quale pronuncia un nobilissimo discorso che ci è impossibile anche riassumere sclamente. Egli è frequentemente interrotto dagli applausi. Termina baciando il festeggiato, puntandogli la medaglia sul petto. E' vivamente felicitato alla fine dal R. Provveditore, dall'Ispettore e da tutti i presenti.

Il Podestà di Casarsa sig. Arturo Brinis porta l'adesione ed il plauso del Comune di Casarsa dove il maestro Pagura insegnò esemplarmente per oltre 19 anni.

Il maestro sig. Zuccarello offre al festeggiato, a nome dei colleghi, una magnifica pergamena, lavoro insigne ed artistico dell'esimia contessina Claudia Pancera di Zoppola. Gli scolari offrono al loro benemerito maestro ed al Comm. Mondino, uno splendido mazzo di rose e garofani.

Parla quindi il R. Provveditore che dice quanto pallidamente posso riassumere.

— Primo mio atto di giustizia è quello di consegnare al collega e camerata Pagura i fiori che mi sono stati offerti da questi bimbi. Non possono rimanere nelle mie mani. Nelle mie mani potrebbero avere un significato che nelle vostre accresce miracolosamente. Io vi porto il saluto di tutti i colleghi della Venezia Giulia. Nessuno meglio deldirettore Favit saprebbe tessere il vostro elogio. La vostra opera rimarrà. Opera condotta quando pochi assecondavano i vostri sforzi. Lasciate che vi stringa e vi baci e rinnovi il ringraziamento degli alunni, dei genitori, dei paesani. Bambini, bacio in fronte il maestro Pagura, anche a nome vostro, per vostro incarico gradito.

Ciò dicendo il R. Provveditore bacia in fronte il benemerito insegnante mentre tutti applaudono commossi insistentemente.

Risponde con belle parole commosso ed paplaudito, il maestro Pagura.

Il castello dei co. Pancera di Zoppola

Il banchetto offerto al festeggiato ed agli ospiti è servito nella sala superiore del Castello dei Conti Pancera di Zoppola. Lo austero salone in istile '400 ricco di quadri e ritratti d'autore, raccoglie una cinquantina di convitati. Il pranzo, è signorilmente servito dai signori Coran conduttori dello Albergo Centrale di Pordenone.

Allo «champagne» il benemerito dott. co. Pancera di Zoppola porge il nobile saluto all'illustre rappresentante del Ministero della P. I. ed ai funzionari ed insegnanti tutti. Questa è una data storica — prosegue il conte di Zoppola — è una giornata storica anche per la mia Casa che ha sempre vissuto nel palpito unisono del suo Paese. Il maestro Pagura ben si può definire «il cavaliere della Scuola» la «medaglia d'oro» che onora la Scuola e il suo paese.

Con gentile nobile pensiero il conte di Zoppola nell'albo dei ricordi della Sua Casa raccoglie le firme di tutti i convenuti alla indimenticabile festa della Scuola.

Al dott. co. Francesco di Zoppola risponde, come sa dire Lui solo, e applauditissimo il R. Provveditore ringraziando della squisitamente nobile ospitalità del conte Pancera di Zoppola e della contessina Claudia di Lui sorella.

Nel frattempo, nel cortile del castello, la schola cantorum di Zoppola, accompagnata al piano dal solerte e valente maestro Pierobon eseguisce un applaudito concerto di cori friulani.

Le autorità e gli ospiti tutti soddisfatti ed entusiasti della indimenticabile festa della Scuola prendono commiato dai conti di Zoppola e dalle autorità locali alle ore sedici.

ARTE E TEATRI

"LA VENA D'ORO,, di G. Zorzi

E' ben noto che Guglielmo Zorzi possiede tutti i requisiti del vero artista: grazia sentimentale aleggia in ogni sua commedia, profumando anche il più tenebroso ambiente; delicata finezza piena di aroma pervade ogni scena dei suoi lavori; e in ogni dove serpeggia armoniosa, soavemente caratteristica nella sua leggiadria, quella nota d'arte che avvince, allaccia, incatenando, se pur non sempre convincendo.

Osservazioni felici scoppiettano in ogni dove, il brio e l'allegrezza talora infiorano la scena raramente non commovente: ma sopratutto c'è sempre, nelle commedie dello Zorzi, quel senso di bontà, di amore patetico, di versature sentimentali che inducono lo spettatore a immedesimarsi realmente nella vicenda che sulla scena si vive.

Confesso che non conosceva dello Zorzi che «La Vita degli altri», commedia buona e bella e «L'allegretto, ma non troppo» che ebbi occasione di udire altrove: ed ero persuaso che lavori così delicati non potessero esser superati in elasticità e serenità nelle varie vicende figurate: è logico quindi che «La Vena d'oro» abbia causato in me e nel numeroso pubblico intervenuto a dare l'addio alla buona compagnia Sperani-Marcacci un senso di stupore e di sentita sincerità.

Chè «La Vena d'oro» non è del genere delle commedie che attirano l'applauso a suon di battute: bisogna osservarle, studiarle, scrutarne i particolari: e più esaminati essi sono, più convincente è quel solo, magari unico applauso, che ne corona il successo. Non dico questo per il lavoro in parola: chè anzi ha avuto iersera una buona dose di consensi, in tutto circa sette od otto calorose chiamate.

La contessa Maria Usberti vive divisa dal marito che avea sposato senz'amore, con l'unico sogno di bene allevare il figliuolo, Corrado, che infatti cresce costumato e quasi ingenuo: i loro due affetti si compenetrano e formano un tutto inscindibile, necessario alle loro esistenze. Ma un giorno, dopo vent'anni, la madre, ancora giovane e bella, sente che il figlio le si stacca, chè l'amore lo allontana da lei; e un nuovo impulso, un nuovo sentimento la spinge a cercar altrove quel che le viene mancando: e cerca di distrarsi, di svagare l'animo suo, accompagnandosi al poeta Manfredi, che le fa una corte spietata, ma onestissima.

Sorge allora nel figlio, allevato con purí sensi di onestà e conscio che il padre è tuttora vivente, un moto di ribellione, uno spasimo di conoscere la verità: e pensa quel che non è, e rinfaccia un giorno all'amico che crede malvagio la sua opera nefasta di seduzione ma il fatto è che la madre, staccatasi completamente dal Manfredi dopo la scenata del figlio, mentre prima era fiorente e gioiosa nella sua purezza, si sente priva a un tratto della luce che la sorreggeva, si abbandona alla sua melanconia, e deperisce di continuo. Unica via di salvezza è il ridarle quanto il figlio lehà strappato. Ed ecco che in Corrado, nell'animo suo buono, di fronte al pericolo, sorge quel sentimento di generosità che lo farà ingigantire, lo ingrandirà ai nostri sguardi: rigetta da sè ogni egoismo e lascia che la «Vena d'oro» della bontà, dell'amore immenso sgorghi nel suo animo, elevandosi sovra ogni preconcetto umano. Ed è egli stesso che richiama il Manfredi che potrà ridare alla madre non solo la gioia, ma la vita intera. In lui l'amore ha prevalso, lui ha vinto nell'amore la madre, perchè a lei rinunci, rinuncia al suo «unico» affetto per il solo «suo» bene.

Dramma, come si vede, di alto valore estetico, di grande finezza psicologica, e tratteggiato con tocchi sapienti e con vera arte maestrevole.

Però, a mio parere, il dramma, perchè è un dramma di anime, non commedia, è impostata su un'idea falsa, su un concetto che non dovrebbe prevalere.

Il figlio, qualunque esso sia, anche se allevato con sani principi, con educazione umana e cristiana, non può non deve mai erigersi a giudice della propria madre: è la legge cristiana stessa che deve far chiudere occhi ed orecchi — se occorre — ai figli, onde non abbiano mai nulla a rinfacciare ai genitori. Il sentimento d'egoismo poi, che predomina nell'animo di Corrado, appunto per i sentimenti ispiratigli dalla madre, non doveva esistere.

A ogni modo, non è il caso di discutere qua la teoria: si discute il lavoro.

E, come lavoro, dati i presupposti, corre bene ed è basato su solidi dialoghi e su idee svolte logicamente.

Buona l'interpretazione di tutti gli artisti, che spiacenti abbiamo salutato iersera: hanno rifulso la Sperani, il Marcacci, il Bernardi, Il Barnabò ha avuto applausi a scena aperta: il che dice che il complesso è ottimo.

Fabbrovich.

***

Alle ore 21 di stasera, avremo il primo concerto dei Cosacchi del Don («Plato H.). Il complesso programma che verrà svolto e la fama che seguono questi cori, ci assicurano un completo successo.

Domani domenica ultime due audizioni: una in mattinata e una alla sera, con programma variato.

RINNOVATO SUCCESSO AL R. F. U. de «La pianella perduta nella neve»

Con un «esaurito», giovedì seguì nel grazioso Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, la seconda esecuzione della bella operetta in due atti: «La pianella perduta nella neve».

Fu riconfermato il successo della serata precedente: applausi scroscianti durante e dopo la fine di ogni atto; nonchè numerose richieste di «bis» gentilmente concessi.

Tutti furono all'altezza del loro compito: dalle parti principali, alle masse corali; dall'orchestra impeccabile sotto l'abile guida dell'egregio maestro cav. Basciù, agli ottimi effetti di luce giocati con perizia dal sig. Giuseppe Marini.

E' uno spettacolo insomma, che veramente merita il concorso, e anche largo, del pubblico. Sarà questo il migliore, il più ambito premio alle fatiche dei piccoli e «grandi» artisti: sarà pure un riconoscimento e nel contempo una ricompensa, per chi seppe allestire con gusto artistico, animato dalla passione per il buono e per il bello, lo spettacolo.

Domani sera, domenica, alle ore 20.45 precise, la «Pianella perduta nella neve» in replica.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare l'Esimio Sig. **PROF. DOTT. SILVANO MENGHETTI** che, nella sua Casa di Cura in Tricesimo, con amorevoli cure mi ha saputo ridare la vita, dopo 5 anni di sofferenze e di cure tentate e, dopo moltissimi rifiuti di atto operatorio di altri Professori.

Scarlino (Grosseto), maggio 1928.

Petri Baldassarre.

L'Arcivescovo alle Dame Cattoliche

Ad un telegramma speditogli dal Consiglio Diocesano Donne Cattoliche al termine di un pio rito celebrato alla Basilica delle Grazie, S. E. Mons. Nogara, nuovo Arcivescovo di Udine, ha risposto con la seguente lettera:

Per le Donne Cattoliche Udinesi non può bastare il ringraziamento comune fatto per mezzo della stampa; potrebbero pensare che io non abbia per loro alcuna particolare deferenza. Ciò non è, nè può essere; poichè quantunque ancora Assistente Ecclesiastico Generale di tutta l'Unione, com'è naturale, nutro un po' di predilezione per quella schiera di Donne, che la volontà del Vicario di Gesù Cristo e la grazia del Sacramento a me hanno unito con vincolo particolare. Mando adunque un grazie speciale, tanto più sentito per la circostanza che, nel giorno della mia consacrazione esse, nel Santuario delle Grazie, hanno pregato per me. Il Signore le rimeriti e ratifichi colla Sua onnipotente bontà quella benedizione che essi mi chiedono e che con tutto l'animo impartisco. — Dev.mo Giuseppe. Arcivescovo».

LA FESTA DI SANTA TERESA nella chiesa del Redentore

Domani domenica, come annunciammo, avranno luogo nella Chiesa del Redentore, solenni feste religiose in onore di Santa Teresa del Bambino Gesù, la «Santa delle Rose» protettrice della gioventù femminile, e che fu santificata il 17 maggio 1925 dopo cioè 28 anni dalla sua morte.

Alle ore 7 avrà luogo la Prima Comunione di oltre un centinaio di bambini della parrocchia; alle 10.30 solenne Pontificale celebrato da S. E. mons. Longhin Vescovo di Treviso, il quale alle 11.30, impartirà la Santissima Cresima.

Nel pomeriggio ci saranno vesperi solenni con panegirico della «Santa delle Rose»; indi processione per le vie principali della parrocchia, durante la quale le figlie di Maria e le componenti il Circolo Femminile, canteranno l'inno di Santa Teresa.

Seguirà a chiusura della solenne festa, la «benedizione delle rose» impartita da S. E. mons. Longhin; suggestiva, gentile cerimonia che non potrà non richiamare in folla i fedeli non solo della parrocchia, ma anche di fuori.

PER UNO STUDENTE BISOGNOSO

All'appello rivolto ieri dal nostro gironale, ai buoni lettori, per una sottoscrizione aperta per la tassa d'esame di ammissione al Liceo Classico (l. 300) di uno studente bisognoso, hanno risposto, oltre a quelle segnate ieri, le seguentibuone persone: Somma precedente lire 125. Mons. Mauro arciprete, don Pietro Mini 5; co. Cecilia del Torso 5; avv. Michele Sartoretti 10; Giulia Canciani 10. Aristide Pravisani 5; co. Elsa de Puppi 10; Giacomo Pian 5. Totale lire 195. La sottoscrizione continua.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Gerolamo Cabbia: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Erardo Battistella: Augusto Cosattini L. 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cesira Mattioni: Famiglia Miani - Damiani 10.

Gabriele d'Annunzio alla Società Filologica Friulana

Il vice-presidente della Società Filologica Friulana, conte dott. Enrico del Torso, ha ricevuto ieri il seguente telegramma, in seguito alla spedizione fatta al Poeta d'alcuni volumi di letteratura e di storia friulana da lui richiesti e d'altri a lui offerti:

«Ricevo i preziosi libri che portano un novello sapore al mio orto spirituale. Manderò per lettera il segno della mia riconoscenza. La campana di Monfalcone è nel Vittoriale pronta a sonare la riscossa adriatica. - Gabriele d'Annunzio».

Gita patriottica del Regio Ginnasio-Liceo

Giovedì, approfittando della giornata di vacanza, gli alunni del R. Liceo - Ginnasio «Jacopo Stellini» compirono, nel decennale della Vittoria, un pellegrinaggio patriottico ai cimiteri e alle trincee del nostro fronte di battaglia.

Sotto la guida premurosa del Preside cav. Emilio Catterina, essi visitarono il cimitero di Redipuglia, dove il prof. Fabbrovich, valoroso ex volontario decorato, illustrò agli alunni le elevate e nobilissime parole che ivi rimangono documento di fulgidissimi esempi d'eroismo. Seguì poscia una visita a Monfalcone e a quel cantiere navale, dove i gitanti furono ricevuti con squisita cortesia dall'ing. Adolfo Soffredo il quale, con l'assistenza del sig. Antonio Soro, li accompagnò a compiere una visita diligente dello stabilimento. Quindi gli alunni partirono, sempre in automobile, per S. Giovanni, Janiano, Doberdò e Casa Bonetti, dove il prof. Petrucci ex granatiere ed invalido di guerra, illustrò loro i punti più importanti e i nomi più gloriosi del nostro fronte carsico. Infine la comitiva, visitava Gorizia la Santa e si recava a tributare un commosso e reverente saluto ai Caduti per la Patria, al Monumento-Ossario eretto sulla cima del Podgora.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 14.30 alle 18.30 il poligono di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

CONCITTADINO CHE CI LASCIA

L'altra sera all'Albergo Toppo ha avuto luogo una cena di addio al concittadino rag. Giovanni Michieletto direttore del Sindacato Agricolo Friulano che passa in questi giorni alla Direzione del Consorzio Agrario di Siena.

Alla cena, alla quale hanno partecipato il comm. Balzani, il cav. Marchesini, il cav. Vio, i signori Meneghetti, Della Colletta, Pittini della S. Mangilli, Feltrin della S. E. F., De Sirussa, Prandshroier, cav. Ravanello, dr. Marinucci ed altri non hanno avuto luogo discorsi ed è regnato il più lieto cameratismo e la più viva cordialità.

Al rag. Michieletto che lascia tra noi tante vive simpatie, porgiamo anche il nostro saluto ed il nostro augurio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE (17 e 18 maggio 1928)

Pubblicaz. matrimonio: Fr. Durli procuratore Valentina Tonitto dott. in legge.

Morti: Teresa Buiatti ved. Missio fu Antonio a. 94 villica — Anna Battistutti in Battistutti di Pietro a. 24 casal. — Cosimo Lombard; fu Agostino a. 20 soldato.

Nati vivi: femmine 2.

RECENSIONI DI POESIA

A due a due

Acceleriamo il ritmo di queste recensioni.

Ho qui due frutti acerbi. Ma di quanto diversa acerbità! Elmo Patocchi (da non confondersi collo xilografo Aldo), pubblica coi tipi de «L'Eroica» (Milano, 1927) una sua raccolta di versi dal titolo futurista «L'altalena»: versi che vorrebbero essere una promessa. Tant'è vero che si chiudono con questo stornello spicciolato:

Fior di violetta:
Fragili giuochi forse, ma in attesa
Che il verso mi diventi aspra saetta.

Ahimè! di questo passo Elmo Patocchi continuerà a far versi dubi come il primo del tre, nel quale "violetta" diventa con qualche sforzo trisillabo, e versi claudicanti, come il secondo, dove le parole «giuochi» e «forse» si sballottano l'accento che doveva cadere decisamente sulla sesta sillaba. Non ricorda il Patocchi la ballata di Dante?

Deh violetta, che in ombra d'Amore
Negli occhi miei sì subito appariste...

Non ha mai letto i Poemetti pascoliani?

.... le dissi il re: — Viola!... Violetta!...

«Viola» trisillabo; «violetta» quadrisillabo.

Displace dire tanto male d'un giovane; ma poichè, nell'atto stesso di scrivere la più semplice recensione, si assume, meritamente o no, il còmpito di giudici, convien servire la verità senz'eufemistiche attenuazioni. Padrone il criticato di ridersi delle nostre osservazioni e di proseguire il suo sogno. Auguri!

L'acerbità di Elmo Patocchi è quella d'un frutto che il frutto notturno o qualche bacherozzolo infido han fatto cadere ancora aspro a terra. Lì il frutto, che non è riuscito a cuocere il suo interno miele ai raggi del sole, è destinato a marcire. Sembrerò crudele; ma basterà che spigoli nella raccolta.

Nel primo sonetto la donna amata è detta «tremula fanciulla». Ecco una frase, subito nella prima linea del libro, che raccomanda assai poco il resto. Tremule non sono le vecchie? Ma continuiamo. Ahi! Per alcuni, per troppi sonetti del genere si continua in uno stile assai dolciato, nel quale senti ritmo, atteggiamenti e «veneri» della prosa più filistea del secolo passato. Esempi:

Tu passi e non mi guardi. Un sovrumano
pudore ti rattien. Tu sai ch'io intendo
anche il silenzio, e non mi guardi e.... passi.

E... passi pure colei, coi puntolini proprio messi dall'autore. Per parodia del divino sonetto su Beatrice, non c'è male! Il guaio è che non passa lui, il poeta, e continua:

Ed io t'amo così, con gli occhi bassi,
sulle tue labbra il tuo silenzio udendo,
più di quando mi dici: Io t'amo, io t'amo!

Chi sta «con gli occhi bassi?». Lui o lei? E come si fa a udire sulle labbra il silenzio? Torniamo al secentismo? Macchè: c'è l'ultimo prezioso verso che ci riconduce alla realtà presente. Difatti non vi pare una didascalia da «cinedramma a lungo metraggio»?

Altro esempio, spicciolato come gli stornelli:

Ed io che tanto attesi, che cercai
con la più viva avidità il tuo seno,
ti prego, o tanto! non fuggir più mai!

Che italiano è questo? che italica armonia, per dirindindina? E' tutto un cozzare d'allitterazioni, tutta una zeppa per finire il verso. (Guarda, s'appiccica anche a me la malattia. Son tutto cacofonico anch"io, che orribilmente inorridir mi fa!).

Se volete gustare, rileggete: «con la più viva avidità — ti prego, o tanto!... (quest'è bellissimo!) — non fuggir più mai!... (e qui s'inventano perifrasi avverbiali di leggiadrissimo ritmo)...».

Un altro esempio: «Delusione»:

Molte volte, quando odo venire il tuo passo,
chiudo gli occhi, come se dormissi,
nella speranza che tu, credendomi addormentato,
mi bacierai sugli occhi.

Ma la mia attesa è vana:
non sono i tuoi baci,
quelle che mi svegliano sono
le tue irrefrenabili risa.

Siamo anche nel versliberismo qui: non si scherza! Che siano queste due strofe un contributo alla battaglia del riso? Esse ad ogni modo sono scritte nell'alata forma delle canzonette popolari, uso «Donna, donna, certo sei nata per farmi soffrir», o uso «Nanette».

Sono sublimità che si ritrovano anche nelle lettere d'amore dei caporali alle servotte. Ma siccome vi parrà certo che io esageri e che scelga con voluta ferocia le cose peggiori, sceglieremo ancòra, così come vien viene, ad esempio la pretesa poesia che viene quinta dopo la citata, «Il rimedio».

Un sol rimedio c'è contro la cocaina:
la cocaina: un solo rimedio contro l'oppio:
l'oppio. E c'è un sol rimedio contro la febbre d'amore:
amore. O voi che mi deste nei tempi felici l'amore,
tornate, fanciulle, e datemi di nuovo il veleno d'amore!

Voi non crederete ai vostri orecchi e penserete che qui qualche «record» (massimo, minimo? non so) sia stato battuto. Sbagliate! Siccome so che mi darete del cattivo e penserete magari che ho creduto, col mio gracchiare, di far tacere un usignolo, voglio riportarvi ancòra un altro componimento, dove la grammatica al terzo e quarto verso brilla per la sua assenza, dove le immagini diventano grottesche (versi 5-6), dove i concetti ballano la tarantella (verso 13), dove la chiusa è forse applicabile anche a un criticonzolo di provincia, come sono io. Si tratta d'un sonetto, intitolato «Mutismo». Già: anche Geronte nel «Medico per forza» di Molière, quando sua figlia Lucinda gli spiattella con veloce parlatina il suo amore per Leandro, prega Sganarello (il medico improvvisato, che aveva facilmente guarito la fanciulla dal finto mutismo) di farla ridiventare muta come un pesce. Che sia il caso di questa mia recensione e di queste citazioni patocchiane?

Leggete dunque.

Quante dolcezze, ahimè non ho gustato,
a quante mense non mi son seduto
per quella sciocca cosa che al minuto
in cui dovrei parlar non so trar fiato!

La lingua mi s'appiccica al palato
come un'ostrica al guscio e non c'è aiuto;
più mi si parla e più io resto muto,
poi, quando potrei dir, tutto è sfumato.

..Ed è così ch'io non avrò fortuna
nè con le donne nè coi lor padroni
e vivrò sempre dentro la mia cuna.

Chè le donne si dànno a chi lor doni,
domesticati, e monti e mari e luna, ..
e il mondo applaude e segue i chiacchieroni.

Basta, basta: lasciamolo vivere dentro la sua cuna, e non se ne parli più.

Ni ti plus oculis meis amarem,
Jocundissime Calve, munere isto
Odissem te odio Vatiniano:
Nam quid feci ego quidve sum locutus,
Cur me tot male perderes poetis?

E questi, a Dio piacendo, son versi di Caio Valerio Catullo Veronese!

***

M'ero proposto di recensire in una volta sola due volumetti; e il secondo doveva essere quello ben diverso di Delfino Cinelli, «Nove novene», la cui acerbità è quasi tentatrice, come quella d'un frutto maturo. Ora vedo che mi sono dilungato abbastanza.

Ho intitolato questa recensione «A due a due»; ma dovrei cambiarne il titolo così: «Il critico feroce».

E pensare che ho bisogno anch'io di tanto compatimento!

Federico Davide Ragni.

G. CASTELLINI: «Il Precursore». - Barbèra editore, Firenze.

Francesco Crispi, l'uomo, che ormai sembrava sepolto con tutta l'opera sua dalle mani di quel parlamentarismo antitaliano, che aveva ucciso lo Stato, risorge oggi con lo Stato e alla sua figura provata a tutte le traversie e a tutti i tumulti ben si conviene di rivivere in mezzo agli uomini politici di oggi, che nel periodo edificarono la loro esistenza.

Il Governo Fascista che nel Crispi riassume la figura del precursore della odierna rivoluzione italiana, celebrerà in Italia — e segnatamente a Palermo — il 25.o anniversario della sua morte.

L'editore Barbèra affidava alcuni anni fa a Gualtiero Castellini l'incarico di compilare un profilo sull'illustre statista siciliano, degno di comparire nella Collana «Pantheon».

E il libro venne e ci apparve in esso l'opera intera di Francesco Crispi, quale egli fu, di pronta fermezza, di istinto vivace, con visioni esatte della futura grandezza d'Italia. Egli infatti non fu soltanto il lacero precursore della politica abissina, ma l'organizzatore di un vasto programma coloniale che mirava ad occupare la Tunisia e la Tripolitania.

In questo libro il Crispi ci appare collegiale, vagabondo, agitatore, garibaldino, capo della «sinistra storica», il «dittatore», l'assertore insomma di quella italianità che oggi potrebbe chiamarsi più esattamente imperialismo.

Nelle ultime pagine di questo libro, specialmente, si nota l'attualità dell'opera in quanto che l'indirizzo della politica fascista procede dall'indirizzo e dalla politica di Crispi: ci sembra non uomo di tempi andati ma di oggi, tanto lo spirito di lui è aderente alle stesse necessità dell'Italia contemporanea. Questo suo amore esasperato per l'Italia, in tempi di incomprensione patriottica, lo condusse anche fuori della realtà, lo isolò, e i nemici dell'isolamento lo abbatterono tumultuando; ma oggi che la demagogia è morta si sente ancora la eco dei suoi discorsi irati contro chi brigava a danno dell'Italia e una forza interiore ci pone in piedi in atto di grande ovazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — P. M. cav. avv. Capecelatro — Canc. Bennardello.

LESIONI COLPOSE, OSSIA.... AUTOFERIMENTO

E' comparso ieri dinanzi ai giudici certo Angelo Fiorello di Francesco per rispondere di lesioni colpose in danno di certo Guido d'Agostinis di Beressa; di averlo cioè investito con la motocicletta, presso S. Caterina, il 21 agosto 1927, causandogli ferite che guarirono in due mesi e una malattia mentale probabilmente incurabile. Questa, dunque, l'imputazione, senonchè all'udienza risultò che la denuncia presentava.... un vizio di forma: ossia che il D'Agostinis montava la moto, nel mentre l'imputato trovavasi sopra un carro e teneva la propria destra. Motivo per cui, trattandosi di un autoferimento della parte lesa, il Fiorello fu assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Respina.

OLTRAGGI AL CAPO DEL GOVERNO

Di oltraggi verso il Capo del Governo deve rispondere certo Italiano Miloni di Angelo, d'anni 38, nato a S. Sepolcro (Arezzo) e residente a Udine. Egli si scusa dicendo che trovavasi in istato anormale per avereingerito alquanto alcool. Ciò non vale però a risparmiargli mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa con la condizionale. Dif. avv. Respina.

FURTO IN UN MOLINO

Sono imputati di aver rubato tre quintali di grano nel molino di Angelo Cogoi, in S. Vito di Fagagna, la notte dal 5 novembre 1927: certi Leonardo Zucchiatti fu Valentino, d'anni 25, Canzio Toniutti di Giacomo d'anni 21, e Vittorio Zucchiatti di Luigi, d'anni 21, tutti di S. Vito di Fagagna. Tale Luigi Antonio Zucchiatti fu Leonardo, d'anni 50, deve invece rispondere di ricettazione. I primi tre sono confessi, nel mentre l'altro si mantiene negativo. Il Tribunale condanna: Leonardo Zucchiatti a mesi 6 di reclusione con la condizionale; Tonutti e Vittorio Zucchiatti a mesi 5 ciascuno con la condizionale; manda invece assolto il Luigi Zucchiatti, per insufficienza di prove.

FURTO CONTINUATO

Certa Caterina Codutti fu Leonardo, di anni 52, operaia presso il Setificio Silvestri, è imputata di avere asportato in più riprese matasse di seta per lire mille. Si busca mesi 5 e giorni 20 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Driussi.

LA GALLINA... PUNITA

La ventisettenne Luigia Marchetto di Luigi, di Latisana, deve rispondere del furto di una gallina del valore di lire dodici, in danno del suo vicinante Giuseppe Pavan. L'imputata di... cotanto reato si giustifica narrando che la gallina in parola erasi introdotta indebitamente nel cortile della sua abitazione, ove andava sbezzicolando indebitamente. Ella allora, per punire l'insolente pennuto, si era creduta in diritto di sopprimerlo. Ma di questo parere non è il Tribunale, che condanna la Marchetto a giorni 10 di reclusione, beneficiandola della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale. Dif. avv. Scrosoppi.

UN BEL TIPO DI OMBRELLAIO

L'ombrellaio ambulante Giuseppe Minisini di Clemente, d'anni 41, di Attimis, recidivo in materia, viene condannato ad anni 1 e mesi 7 di reclusione per essersi appropriato di sette ombrelli affidatigli a riparare da altrettante persone di Ara di Tricesimo. Dif. avv. Scrosoppi.

SENTENZA CASSATA

Con sentenza 19 marzo 1927 del Tribunale di Udine Benedet Giovanni, Benedet Pietro e Filippetto Carlo di Brugnera erano stati condannati a mesi 7 di reclusione e a lire milla di multa per fabbricazione clandestina di grappa.

Ricorsi in appello a mezzo del difensore avv. Cavarzerani, la Corte di Venezia il 7 luglio 1927 assolse Benedet Giovanni, e confermò la sentenza del Tribunale di Udine per gli altri due imputati.

Ricorsi costoro in Cassazione, in data 18 corrente la Corte di Roma cassò la sentenza della Corte d'Appello, rinviando la causa per un nuovo giudizio ad altra Sezione.

INVESTITA DA UN'AUTO

Elena Nadalini d'anni 72 fu Luigi abitante in via Pozzuolo 6, transitando ieri nel pomeriggio per Via Grazzano, fu accidentalmente investita da un auto e travolta. Riportò una lesione alla gamba destra per cui fu accompagnata all'Ospedale Civile, ove il dott. Tomadoni le riscontrò una escoriazione al piede ed una contusione al polpaccio guaribili in pochi giorni.

COLPITA DA UN SASSO

Fu medicato al Civico Ospedale, ieri mattina, il giovane bandaio Nicolò Borzetta di anni 16 abitante in Via Cicogna, per una ferita lacera contusa alla fronte, causata da un sasso tiratogli per gioco, da un compagno.

CRONACA SPORTIVA

COPPA FEDERALE

L' Udinese a Monfalcone

(g. a. c.) — La squadra concittadina che per un complesso di ragioni è costretta, nel proprio girone, a reggere a malincuore il fanalino di retroguardia, scenderà domani a Monfalcone per battersi contro quella risorta squadra. La quale a Campo Moretti infliggeva agli uomini di Cantarutti una di quelle severe lezioni che non tanto facilmente si dimenticano.

Dall'incontro non è molto da attendersi. Basterà sapere che nel rettangolo di gioco del campo Costanzo Ciano ogni uomo abbia compiuto intero il proprio dovere di combattente sportivo per la dignità dei propri colori e finire un po' rinfrancati la Coppa Federale.

ZUGLIANO - UDINESE RISERVE

Domenica per la seconda volta in questa stagione, s'incontreranno sul campo del Zugliano le Riserve Udinesi contro i giallobleu Zuglianesi. La partita si prevede al quanto interessante.

Se il Zugliano giocasse con animo e passione, come a Cividale quindici giorni orsono, il compito per i bianco-neri sarebbe non facile. Precederà l'incontro una partita fra le squadre del Pozzuolo e dell'Istituto Agrario.

EDERA - GEMONESE

Domenica al campo sportivo Simonetti si inizieranno le partite del girone di ritorno e sarà appunto l'Edera la prima squadra ospite. L'incontro si presenta quanto mai duro e difficile per i nostri giovani perchè l'Edera è considerata una squadra fra le migliori per cui sarà un affare arduo strapparle i due preziosi punti.

Nell'incontro d'andata, la partita si chiuse alla pari, ciò che infonde un po' di speranza nell'animo dei Gemonesi che confidano in una affermazione.

Se è vero poi che alcuni elementi ederini domenica saranno assenti, possiamo dare per sicura vincitrice la Gemonese che è in progresso di forma veramente confortante e la cui ambizione è la conquista al terzo posto nel Girone.

ALBA BEIVARS b. EDERA B. 8 - 2

Giovedì scorso il Beivars ha ospitato la giovine compagine dell'Edera B. Le squadre si presentarono in campo alle ore 14.40. Il gioco dalle prime battute era equilibrato, dato il poco impegno del Beivars. Nel secondo tempo gli uomini di Del Fabbro coordinano le file e fecero prevalere la foga e tecnica proverbiale avendo così modo di segnare ben 8 punti. Per la cronaca, il Beivars ha usufruito di 10 calci d'angolo. I punti furono segnati da Bozzo (2), Gabricci (2), Cainero III (2), Dogareschi (1) e 1 autogoal per merito di Colutti.

Il migliore per Beivars fu: Pravisani, il quale si è dimostrato come terzino, spazzatore sicuro e deciso. Gabricci si è fatto notare per i suoi bei passaggi, Bozzo insidioso ed astuto. Cainero III distributore, molto accorto ed intelligente, e il portiere Malisani nelle poche parate che è stato impegnato si è dimostrato un guardiano molto sicuro nelle bloccate.

L'Alba è scesa in campo nella seguente formazione: Malisani, Pravisani e Cainero; Zorzenon, Dogareschi e Sialino; Zuiani, De Paoli, Bozzo, Tion e Gabricci.

Arbitro imparziale, il sig. Ettore Livoni dell'A. C. Norge.

Una corsa ciclistica per la coppa "DELEGAZIONE,,

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. indice e la Direzione Sportiva organizza, per il giorno 17 giugno p. v. una corsa ciclistica, individuale e a squadre denominata per la coppa, della «Delegazione», libera a tutti i dopolavoristi muniti di regolare tessera anno VI. e che non siano affiliati all'U. V. I.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Udine — Tricesimo — Gemona — Ospedaletto — Taboga — Osoppo — S. Daniele — Carpacco — Dignano — S. Odorico — Rivis — Codroipo — Udine: chilometri 90 circa. La partenza sarà data alle ore 13 precise in Chiavris (sala Olimpia) e l'arrivo avverrà al campo polisportivo Moretti. A S. Daniele sarà istituito un controllo a firma e un rifornimento. Le operazioni preliminari di partenza, vista tessere, ritiro numeri, firma) verranno fatte presso la sede della Delegazione provinciale via Villalta alle ore 10 antimeridiane del 17 giugno.

Le iscrizioni, aperte da oggi, si ricevono presso la Direzione sportiva dell'O. N. D. fino alle ore 20 del 16 giugno p.v. Le iscrizioni individuali sono esenti da tassa. Per le squadre la tassa è fissata in lire 15 qualunque sia il numero dei componenti.

Il concorrente o la Società partecipa alla prova sotto la sua esclusiva responsabilità, da cui intende sollevata la Commissione organizzatrice.

La corsa è dotata dei seguenti premi: Individuali; 1. med. d'oro. 2. med. vermeil gr., 3., 4., 5., med. vermeille media; 6., 7., 8., med. arg. media; dal 9. al 15. med. argento piccola; a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo (il t. m. scade un'ora dopo il primo arrivato).

Di rappresentanza: alla Società o Dopolavoro meglio classificata fra i primi 15 arrivati coppa «Delegazione».

Alla seconda classificata e a quello che conta il maggior numero di propri componenti arrivati entro il tempo massimo Targa di bronzo. A tutti i Dopolavoro rappresentati medaglia d'argento e diploma.

Il primo convegno ciclistico delle Tre Venezie

Il Commissario Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana in collaborazione all'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Treviso e dell'Unione Ciclisti Trevigiani, in occasione della disputa, per la prima volta nella Regione Veneta della Finale della «Coppa Italia» e «Campionato Italiano a Squadre Dilettanti», indice il I.o Convegno delle Tre Venezie il giorno 7 giugno a Treviso.

Alla grande competizione ed al Convegno presenzierà il massimo Gerarca del ciclismo italiano on. Ernesto Torrusio.

Il Convegno è dotato di numerosissimi premi. Possono prendervi parte tutte le Società Sportive delle Venezie, i gruppi della Milizia, i gruppi degli Avanguardisti, i corpi militari e militarizzati, gruppi aderenti al Dopolavoro ed all'Opera Nazionale Balilla, che avranno fatto pervenire la loro adesione accompagnata dalla tassa individuale di L. 2 e da quella sociale di L. 25.

La quota d'iscrizione dà diritto: allo artistico distintivo ricordo; ad assistere gratuitamente alla disputa del Campionato Italiano a Squadre; a concorrere ai premi.

Le iscrizioni al Convegno non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo che dovrà essere inviato al signor Bortoletto Lazzaro, vice Commissario dell'U. V. I. non più tardi del giorno 31 maggio, Treviso, Bar Marcati (Porta Manzoni).

Una grande adunata ciclistica a Roma

ROMA, 18. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Ieri, nel salone dell'O. N. D. I., presieduta dal Capitano E. Berretta segretario generale della F.I.E. ed ispettore generale dell'O. N. D. ha avuto luogo la seconda assemblea dei delegati regionali della F.I.E. per discutere ed approvare il programma di attività estiva e annuale dell'anno in corso. Esaurito l'Ordine del giorno stabilito il completo programma delle varie manifestazioni; l'assemblea ad unanimità ha deliberato la costituzione dei gruppi escursionistici ciclisti che come prima manifestazione, saranno chiamati a partecipare ad una grande adunata ciclistica nazionale che avrà luogo a Roma. I delegati poi accompagnati dal Capitano Berretta si sono recati a Palazzo Littorio e sono stati ricevuti dal Segretario del Partito, presidente della F.I.E. S. E. Turati dopo ascoltato attentamente la relazione dei lavori svolti dall'assemblea si è informato dell'attività delle singole delegazioni compiacendosi dei risultati conseguiti e tracciando lucidamente le linee del programma escursionistico avvenire. Invitati i convenuti a perseverare nella loro opera fattiva ed intelligente asserendo che l'escursionismo è tra le più importanti attività del dopolavoro, egli ha infine incaricato i delegati di portare agli escursionisti tutti il suo cordiale ed affettuoso saluto.

Il Giro ciclistico d'Italia

Anche la IV tappa vinta da Binda

SULMONA, 18. — Sotto una pioggia continua e con strade fangose si è svolta la IV. Tappa del Giro Ciclistico d'Italia sul percorso Arezzo Sulmona (km. 328).

Con 26'6" di vantaggio, taglia per primo il traguardo Binda Alfredo, alle ore 16.32'54" alla media oraria di chilometri 26.500. Lo seguono 2. Pancera alle 16.58.50"; 3. Ghersi alle 17.2; 4. Cavallini alle 17.4; 5. Aymo alle 17.4; 6. Piemontesi alle 17.5; 7. Fontana alle17.10; 8. Pollicini; 9 Pecchiottino, 10. Binda Antonio.

Le grandi competizioni di tennis

Italia b. Romania nelle eliminatorie per la "Coppa Dawis,,

ROMA, 18. — La Squadra Italiana ha riportato negli incontri odierni una nuova vittoria eliminando così la Romania dalla Coppa Davis di quest'anno. Nelle tribune, sul campo del Circolo Roma, hanno assistito alla partita le LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e Giovanna e un pubblico sceltissimo tra il quale erano il Ministro di Romania presso il Quirinale, il gen. De Pinedo, l'on. Ferretti, presidente del C.O. N.I. La partita ha inizio alle 11. Il terreno reso pescante dall'abbondante pioggia caduta nella notte nella mattinata favorisce piuttosto i romeni più lenti e posati nel giuoco; gli italiani si impongono presto per la loro maggiore classe. I primi tre «games» sono vinti dall'Italia con facilità, per merito specialmentedi Dorner, la Romania si aggiudica il 4.o «games», ma ritornano a dominare gli italiani che si aggiudicano il primo «set» per 6-2. Nel secondo «set», i romeni sono in vantaggio ma la scuola di De Morpurgo, s'impone ed anche questo «set» è vinto dall'Italia. Nel terzo «set» un repentino declino di potenza di Gaslini, favorisce la ripresa dei romeni che, sebbene con grade fatica, riescono ad imporsi opponendo il massimo impegno alla classe dei nostri giocatori e vincendo il «set» per 6-4. Nel quarto «set», la fisionomia del giuoco non muta. Dorner mette in luce qualità insospettate e svolge giuoco molto redditizio. Il «set» è vinto dalla Romania per 6-3. Nel quinto ed ultimo «set», Gaslini si riprende. Ciò porta De Morpurgo ad impegnarsi maggiormente e l'Italia torna a dominaresul campo con una serie di vittorie nel «games» successivi, assicurando ai nostri valori la vittoria finale. Il «set» è vinto dall'Italia per 6-4.

Quando l'arbitro grida il risultato della partita, (Italia batte Romania per 6-2, 6-4, 4-6, 3-6, 6-4), la folla applaude lungamente. Domani si disputeranno gli incontri tra De Morpurgo Dorner e De Stefani, Luepu, incontri che avranno però il solo carattere di esibizione perchè con la vittoria odierna l'Italia ha vinto già la eliminatoria per 3-0 e si è classificata per il 3.o girone della Coppa Davis.

Corsi premilitari

Il Comando della 63.a Legione comunica:

Tutti gli allievi del I. Corso Premilitare dovranno presentarsi in caserma domenica 20 corrente alle ore 7 precise per partecipare alle lezioni di tiro. Gli assenti non giustificati non saranno ammessi agli esami.

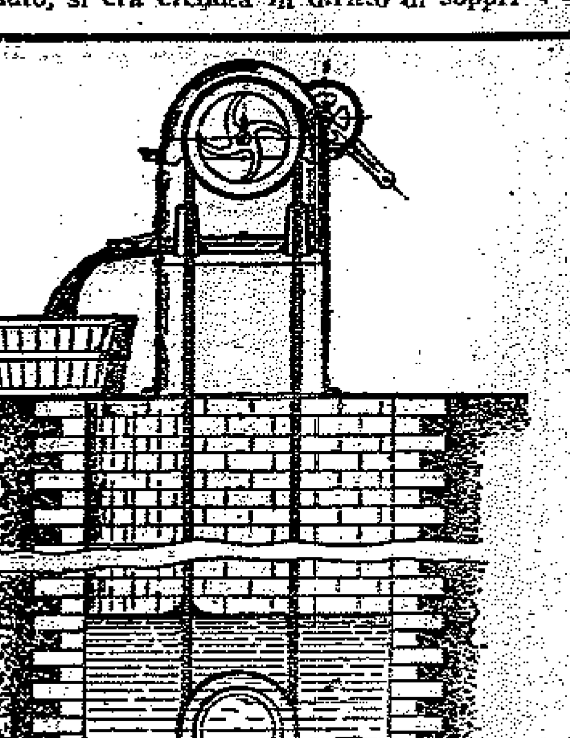
Da lunedì 21 a sabato 26 corr. si inizieranno le lezioni serali dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

A queste lezioni, gli allievi dovranno intervenire in divisa; ed, essendo importantissime, i premilitari, se vorranno sostenere l'esame con esito favorevole, dovranno fare tutto il possibile per non mancare.

Per il grande concerto di Beneficenza A TRICESIMO

Il Comitato per il grande concerto vocale - istrumentale di Beneficenza, che avrà luogo domani sera alle ore 20.30 nel Teatro dell'Operaia a Tricesimo(vedi cenno in cronaca provinciale), per comodità del pubblico udinese ha disposto la vendita dei biglietti presso la Pasticceria Dorta e Fantini.

Si ricorda inoltre che ci saranno tranv speciali in partenza da Tricesimo un quarto d'ora dopo lo spettacolo,





Notizie dall'Interno e dall'Estero

La prima esplorazione Artica compiuta dall'"Italia,,

Nobile acclamato dai norvegesi

Vento di tempesta ha impedito lo sbarco del gen. Nobile alla terra di Nicola II

BAIA DEL RE, 18. — Malgrado il disagio del lungo e rischioso viaggio, il gen. Nobile, uscendo dalla cabina dell'«Italia» non mostrava segno di stanchezza. Il suo fisico robustissimo ed il suo spirito alacre e volitivo, non erano per nulla menomati dalle 67 ore di ardua navigazione dell'aeronave. Egli ha consentito subito a ricevere il corrispondente dell'«United Press» al quale ha dichiarato, fra l'altro, che aveva lanciato il simbolo di S. Marco sui ghiacci quando il dirigibile si trovava alla latitudine 80 a 30 miglia est della Baia di Toeplitz.

Poco dopo incontrò vento sfavorevole che durò fino a quando l'«Italia» non raggiunse la Terra di Jean Mayen nella zona immediata a quella della Terra di Francesco Giuseppe. Il tempo si mantenne buono, ma nebbioso e ciò lo costrinse a portarsi a quota più alta navigando sempre sopra la nebbia. Il generale Nobile ha soggiunto che dopo avere raggiunto la Terra di Nicola II il vento aumentò di intensità per cui egli non ritenne opportuno sbarcare una parte dell'equipaggio per farvi delle osservazioni e rilievi come aveva progettato. Volò quindi in direzione nord, poi girò verso sud per far ritorno alla Baia del Re.

In questo tratto della navigazione l'aeronave incontrò forti venti contrari che spingevano il dirigibile più verso sud.

La visibilità era pessima e continuavano le burrasche di neve. In vista di queste condizioni ed anche perchè sull'involucro si erano formate spesse incrostazioni di ghiaccio che appesantivano il dirigibile ed in conseguenza influivano sul funzionamento dei motori, il generale Nobile aveva divisato di procedere per Vadsoe in Norvegia, onde ormeggiarsi al pilone che già aveva accolto l'«Italia» alla fine del suo viaggio sul continente. Ma, avendo i motori funzionato in modo superbo, dando alla aeronave una forza di resistenza superiore alle previsioni, egli mutò di parere e decise di proseguire per la Baia di Re ove giunse dopo avere sdoppiato felicemente l'estrema punta settentrionale delle Spitzbergen.

L'atterraggio e l'entrata del dirigibile nell'hangar si sono effettuati con perfetta manovra, sotto un sole raggiante e in condizioni atmosferiche ideali.

L'arrivo del dirigibile alla Baia del Re l'entusiasmo dei norvegesi

Roma 18. — L'arrivo del dirigibile «Italia» alla Baia del Re è stato salutato con vivo entusiasmo dai minatori norvegesi, i quali, sia per la profonda ammirazione che nutrono per gli intrepidi esploratori, sia per la consuetudine di vita che hanno ormai con essi, condividono sinceramente tutte le gioie e tutte le ansie della spedizione polare italiana. Non è quindi da meravigliarsi se le accoglienze fatte al generale Nobile al suo sbarco hanno raggiunto un grado tale di intensità che il generale Nobile è rimasto profondamente commosso.

Il generale Nobile si è dichiarato oltre modo soddisfatto dei risultati dell'esplorazione, nonchè della resistenza magnifica del dirigibile, che corrispose a tutte le aspettative.

Tanto il generale Nobile che i suoi collaboratori, subito dopo il ricovero della aeronave nell'hangar, si sono recati a bordo della «Città di Milano» per ristorarsi dopo il lungo viaggio, durante il quale il desiderio vivissimo di fare continue osservazioni e rilievi e la necessità di sorvegliare la rotta hanno reso impossibile qualsiasi riposo.

Sono stati continuati i lavori per avvicinare la nave alla banchina. Dopo lo scoppio di poderose mine, lunghi crepacci si sono aperti nel ghiaccio, seguendo linee geometriche, come in un pavimento sconnesso.

I larghi lastroni di ghiaccio di oltre un metro e mezzo di spessore si sono staccati, andando lentamente alla deriva. La nave si trova ormai a 150 metri da terra. Con un metodico e intenso lavoro, si ritiene che quanto prima anche questo ultimo banco di ghiaccio potrà essere aperto e la nave attaccata.

La presenza di spirito di Nobile evita un disastro

Roma 18. — Uno degli episodi più salienti delle 67 ore di esplorazione dell'«Italia» si verificò nella mattinata di giovedì durante il passaggio sull'isola della Nuova Zemlja.

Il dirigibile navigava ad una quota di 400 metri. Ad un tratto scorse il picco di un'altura che non era stato avvistato prima a causa della nebbia. L'urto contro il picco sembrava inevitabile, ma il generale Nobile, non perdendo per un attimo solo la padronanza di sè, ordinò che immediatamente l'areonave si sollevasse a 600 metri. Con quest'abile manovra, eseguita con prontezza mirabile, egli evitò un urto sicuro contro la pareti rocciose, urto che, come è facile immaginare, avrebbe avuto conseguenze certamente disastrose. Una delle antenne radiotelegrafiche dell'«Italia», giunse anzi quasi a sfiorare la parete.

Nel corso dell'esplorazione il generale Nobile ha potuto raccogliere abbondante materiale fotografico e fare importanti rilievi geografici.

I risultati della esplorazione secondo i rilievi romani

L'Italia è ritornata dunque alla sua base, alla Baia del Re, dopo tre giorni di audace, meravigliosa esplorazione artica. Quali sono i risultati di questa prima esplorazione? Dal punto di vista aereonautico essi possono dirsi stupendi. Il dirigibile, costruito e guidato da Nobile, ha resistito al ghiaccio e al vento ed ha continuato spavaldo il suo viaggio raggiungendo gli obiettivi prefissi.

Fantasie di esploratori

Dal punto di vista scientifico, sebbene manchino fino a questo momento indicazioni più precise, si può senz'altro affermare — stando ai laconici e sobri comunicati diramati di volta in volta dal dirigibile — che sono stati raggiunti gli scopi che la spedizione si era imposti.

Innanzi tutto è da notare come tra lo Spitzbergen e il grande Arcipelago di Francesco Giuseppe, l'areonave, sorvolando una inesplorata, non abbia trovato traccia di terre. Il primo risultato tangibile del viaggio, dunque, è stato negativo: la favoleggiata terra di Gillis, come già quella di Crooker, intravista da Peary, non è stata veduta. Può darsi che in una più accurata indagine nel volo di ritorno il generale abbia trovato qualche scoglio, ma quasi certamente anche la terra di Gillis va messa nel ricco bagaglio delle allucinazioni degli esploratori polari.

In seguito la Terra di Francesco Giuseppe è stata sorvolata dall'*Italia* lungo i margini settentrionali. Trattasi di un arcipelago perfettamente noto da 40 anni e la spedizione aerea non aveva l'intenzione di farvi delle scoperte.

Un fenomeno veramente interessante

Ciò non toglie che l'*Italia* non abbia potuto osservare un fenomeno veramente interessante: Una vasta zona di mare libero a nord-est del gruppo, vale a dire ad oltre 82 gradi di latitudine nord. Il mare libero!

Questa è una rivoluzione nella geografia artica.

Il viaggio in pieno ignoto è cominciato a pochi gradi di longitudine est dalla Terra di Francesco Giuseppe. Tra l'arcipelago e la misteriosa Terra di Nicola II si stendeva fino ad oggi una zona assolutamente inesplorata, che nelle carte polari veniva segnata con un fitto reticolo di puntini, così come un tempo le regioni inesplorate dell'Africa erano contrassegnate da grandi macchie biancastre sul giallino delle zone vicine. L'«Italia» ha sollevato anche il lembo di questo segreto.

I problemi dell'edilizia egl provvedimenti del governo

ROMA, 18. — Ieri mattina, presso il Capo del Governo S. E. Mussolini, a Palazzo Viminale, si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato anche S. E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco ed il Segretario Generale del Partito on. Turati. Nella riunione è stata esaminata ampiamente la questione degli affitti, con speciale riguardo alle eventuali provvidenze da adottare.

Oggi poi, alle ore undici, si è svolta a Palazzo Vidoni l'annunziata imponente riunione dei rappresentanti della Federazione edile. Presiedeva il Segretario del Partito on. Turati ed erano rappresentate tutte le Federazioni provinciali.

L'on. Turati ha esposto con limpidità gli scopi che il Regime intende perseguire per risolvere una buona volta la crisi del mercato edilizio: l'esenzione venticinquennale da ogni tassa dimostra di per sè che il Governo non guarda a sacrifici quando si tratta di condurre in porto una questione come quella della casa, che interessa particolarmente le classi lavoratrici. Ad esso i costruttori hanno il dovere di far convergere tutti i loro sforzi per inalzare nuovi edifici nelle grandi città, ove ancora è sentita la deficenza delle abitazioni.

Un ricevimento in Campidoglio ai congressisti delle sementi

Roma 18. — Nel pomeriggio ha avuto luogo nel palazzo dei conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore dei partecipanti al 5.o congresso internazionale del controllo delle sementi. Al ricevimento sono intervenuti numerosissimi congressisti e il presidente del congresso S. E. Peglion.

A ricevere gli invitati erano S. E. Depretis in rappresentanza del Governatore e il barone Mazzolani. I congressisti hanno visitato numerose sale del museo dei conservatori che sono state loro illustrate dal prof. Bocconi, direttore dei Musei del Governatorato. Infine è stato offerto un tè durante il quale una orchestrina ha suonato scelti brani di musica.

Le Camicie Nere di Marsiglia salutate al confine

Ventimiglia 18. — Alle 18 sono transitati da Ventimiglia le 460 camicie nere di Marsiglia che si recano a Roma con alla testa l'on. Barduzzi. Le autorità e il fascio hanno tributato loro calorose accoglienze.

L'Italia esaltata a Tangeri

Tangeri 18. — Padre Salsa missionario, tre volte decorato al valore, ha tenuto al palazzo del Littorio un elevatissimo discorso. Era presente l'intera colonia italiana che ha tributato all'oratore calorose acclamazioni. Lunedì sera sotto il patronato del rappresentante del sultano e del R. Ministro d'Italia verrà data una grande serata italiana al Kursaal. Sarà proiettato il film «L'Italia di domani».

Omaggio ai martiri trentini

Trento 18. — Il circolo fascista Nazario Sauro di Firenze giunto oggi a Trento ricevuto dalle autorità e camicie nere, si è recato a deporre corone sulla fossa dei martiri del Castello ed al monumento a Dante. I componenti il circolo sono stati poi al municipio ove hanno consegnato al podestà un nobilissimo messaggio del podestà di Firenze sen. Garbasso. Stasera il pellegrinaggio è partito per Bolzano.

Dichiarazioni di Alberto Thomas a proposito della sua visita in Italia

PARIGI, 18. — Il signor Alberto Thomas direttore dell'Ufficio Internazionale del lavoro di ritorno a Ginevra da Roma ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia Havas a proposito dei commenti ai quali ha dato luogo il suo viaggio in Italia.

— Pretendere che io avrei fatto non so quale adesione al fascismo è puramente grottesco, ha affermato il Thomas. Le mie opinioni personali sono conosciute. Come direttore dell'Ufficio Internaz. del Lavoro quando agisco in tale qualità, ha soggiunto, io non ho da giudicare un sistema di governo. Ancora più se mi accadeva di esprimere delle opinioni politiche non è certamente in un viaggio ufficiale che io potrei permettermi di farle. Io ho compiuto il viaggio ufficiale di direttore esattamente nelle stesse condizioni del mio viaggio del 1924 in Italia e ho espresso in materia sociale sull'esperienza fascista le stesse opinioni che ho sempre espresso tanto nelle mie conferenze che nei miei articoli. Tutti i discorsi ufficiali che ho pronunziato sono stati pubblicati. Io non sono responsabile che di quelli. In breve a Roma come altrove io ho compiuto la mia funzione. Ho diritto di farlo col tatto e la coscienza di cui sono capace per definire e sviluppare le mie relazioni con i membri dell'organizzazione internazionale del lavoro. La politica non ha nulla a che vedere in tutto ciò. Chi può rimproverare le indagini obiettive e libere che io credo mio dovere di fare sull'esperienza di tutti gli Stati membri dell'organizzazione? Se io non facessi ciò sarei degno delle funzioni che mi sono state affidate? Lo so: il mio compito è delicato. Secondo una formula che ripeto sovente ogni viaggio è una avventura. Se la Russia fosse membro della nostra organizzazione e andassi in Russia, domani gli amici democratici non mancherebbero di accusarmi di tradimento. In ogni caso farei lo stesso lavoro d'informazione obiettiva e di comprensione.

E' inutile aggiungere che tanto in un caso che nell'altro io resterei politicamente lo stesso! E tanto in un caso che nell'altro io rimarrei egualmente fedele agli stessi principi che sono stati scritti nel preambolo e negli articoli della parte tredicesima del trattato di pace.

La mia è la regola solita, io non la ho nè annullata nè negletta.

I problemi esteri dell'Ungheria I torti corti con Jugoslavia e Boemia

BUDAPEST, 18. — In seno alla commissione degli esteri della Camera dei Magnati il Ministro degli Esteri Valco ha parlato dei noti progetti Briand - Kellogg. Il Ministro ha dichiarato che l'Ungheria fa tutto il possibile onde contribuire mercè lo sviluppo pratico del principio dell'arbitrato al mantenimento della pace generale. Nell'anno 1923 essa ha stipulato con l'Austria, nel 1924 con la Svizzera e nel 1927 con l'Italia trattati di arbitrato che affidano al giudizio del tribunale arbitrale misto la soluzione delle vertenze.

L'Ungheria aveva intenzione di stipulare ulteriori trattati di arbitrato. Però, ha concluso il Ministro, gli sforzi dell'Ungheria per concludere ulteriori trattati simili con altri Stati sono resi nulli dagli avvenimenti del settembre 1927 dipendenti dalle discussioni ungaro-Romene dinanzi alla Società delle Nazioni. La discussione in seguito si è concentrata sul problema delle minoranze che ostacolano la realizzazione dei rapporti di buon vicinato tra l'Ungheria e gli Stati vicini.

Si è poi accennato specialmente alle condizioni difficili in cui si trova l'elemento ungherese in Jugoslavia ove esso è privo della stampa e della produzione letteraria magiara.

Inoltre la commissione ha protestato contro la serie di arresti avvenuti negli ultimi tempi in Cecoslovacchia in danno di cittadini ungheresi. Il Ministro Valco ha quindi affermato ancora una volta che senza la soluzione del problema delle minoranze non si può attendere un miglioramento nei rapporti con gli Stati vicini.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.08 — lusso 3.05 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — da Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso 3.35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 24 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.58 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 6.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.45 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.50.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

DOMENICO DEL BIANCO gerente resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio Udine

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Piroscafo jugoslavo colato a picco in seguito ad una collisione nel porto di Trieste

TRIESTE, 18 — Questa sera dopo le 21 nella nostra rada a 700 metri dalla diga il piroscafo Svedese Frey di 1333 tonnellate ha avuto una collissione col piroscafo jugoslavo Val che è colato a picco. Il Val della Jadranska Ploridpa di Spalato di 556 tonnellate di stazza era carico di legname ed aveva a bordo 20 uomini di equipaggio. Immediatamente la capitaneria organizzava i soccorsi ordinando a tutte le imbarcazioni disponibili di recarsi sul posto. L'opera di salvataggio alla quale si prestava anche l'equipaggio del Frey dava i migliori risultati poichè tutti i 20 uomini del Val sono stati tratti a salvamento e ricoverati all'ospedale Regina Elena.

Tutti i naufraghi saranno domani in condizioni di lasciare l'ospedale.

6208 candidati nelle elezioni tedesche

BERLINO, 18. — Dagli ultimi computi risulta che il numero dei candidati posti innanzi dai vari partiti politici per le imminenti elezioni generali ascende a 6208, dei quali 491 donne.

Il nuovo ponte fra Inghilterra e Scozia

LONDRA, 18. — Il Principe di Galles ha inaugurato il nuovo ponte sul fiume Tweed che congiunge l'Inghilterra alla Scozia. La nuova costruzione viene a sostituire il ponte eretto da Re Giacomo I nel 1608 e che è stato l'arena di molti scontri sanguinosi durante le guerre civili inglesi.

Il costo di costruzione s'eleva a 160.000 sterline. La testa settentrionale del ponte è adorna dello stemma scozzese, per espresso desiderio di Re Giorgio. Il nuovo ponte offre grandi vantaggi per il traffico automobilistico, in quanto abbrevia di 60 miglia il tratto Londra-Aberdeen.

Agitazioni in Giappone contro l'invio di truppe in Cina

LONDRA, 18. — L'Agenzia «Reuter» riceve da Tokio. Si segnala un'agitazione contro la politica del Giappone in Cina. Alcuni giornali deplorano che il governo abbia creduto suo dovere intervenire colà.

Ieri ha avuto luogo un comizio di protesta contro l'invio di truppe in Cina. Diciasette persone sono state arrestate.

Le avventure aviatorie

Impazzisce in volo e cade in un manicomio

LONDRA, 18. — Il «Times» ha da Nuova York: Il pilota aviatore Harry Anderson ha avuto una terribile avventura ieri sera sulle montagne di Pontiac. Un uomo aveva noleggiato l'apparecchio dell'Anderson per farsi condurre da Roseville a Pontiac. Preso da pazzia, il passeggero assalì il pilota con un martello. L'apparecchio era a 600 metri d'altezza. Una martellata spezzò quasi tutti i denti del pilota; un'altra gli fece perdere i sensi.

«Devo essere rimasto svenuto un minuto — ha raccontato poi Anderson. — Quando ripresi i sensi, l'apparecchio stava scendendo a picco. Diedi uno strappo violento alle leve e riuscì a raddrizzare l'aeroplano e a diminuire la velocità. Era bulo. Sentii improvvisamente che le ruote del carrello toccavano terra; poi l'apparecchio si capovolse. La macchina era scesa «intelligentemente nel parco del manicomio statale».

L'aeroplano si fracassò, ma pilota e passeggero se la cavarono con ferite lievi. Gli addetti al manicomio dissero di aver veduto l'apparecchio precipitare avvitandosi. A circa seicento metri dal suolo parve raddrizzarsi. Il passeggero impazzito è certo Henry Frechette, acrobata in un circo equestre.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.67 — New York 18.98 e mezzo — Zurigo 366 — Belgio 2.65 e mezzo. — Titoli: Littorio 87.50 — Consolidato 87.50 J Tre Venezie 78.60.

La Gazzetta di Parma cessa le pubblicazioni

Parma 18. — Il tribunale di Parma ha omologato l'atto col quale la società del «Corriere Emiliano» acquista la proprietà della «Gazzetta di Parma». — La «Gazzetta di Parma», uno dei più antichi giornali d'Italia che fu organo ufficiale del Ducato di Parma e di Piacenza e conta 173 anni di vita, cesserà le pubblicazioni col primo gennaio del prossimo anno.

Offre un piatto di spaghetti a chi ucciderà suo marito

LONDRA, 16. — La polizia di Pacioque, a Long Island, in America, ha tratto in arresto una giovine sposa di ventotto anni, tale Dina Austen, ed il suo dozzinante, Arturo Abadore, un operaio della stessa età, sotto l'imputazione di tentato omicidio.

La donna aveva cercato un sicario per uccidere suo marito, promettendo un compenso di venti dollari ed un buon piatto di spaghetti se la consumazione del delitto fosse avvenuta in piena regola.

Secondo le dichiarazioni della polizia, la stessa donna aveva ingenuamente confidato il suo desiderio di trovare un sicario ad un vicino di casa, il quale ritenne prudente di informare le autorità.

Allo scopo di ottenere una prova più consistente, un agente in borghese decise di fingere la parte del sicario ed offrì i suoi buoni servizi.

Fu accolto festosamente dalla donna, a cui promise che egli avrebbe ucciso il marito mentre era al lavoro, in modo che si potesse guadagnare il premio dell'assicurazione a vita del disgraziato: 4 mila dollari. L'uccisione sarebbe avvenuta in località poco distante dalla casa.

Qui entra in scena il dozzinante Abadore, il quale propose di migliorare i piani della donna: cioè, il sicario prezzolato doveva uccidere anche la moglie di lui, così che egli avrebbe potuto sposare la Dina Austen e vivere insieme con lei. Per il duplice assassinio l'Albadore offerse 200 dollari. L'agente della polizia domandò, prudentemente, un acconto. La donna pagò, e allora l'agente si affrettò ad ammanettare la coppia, traducendola al più vicino posto di polizia.

Stresemann ristabilito

Berlino 18. — I medici che curano il Ministro degli esteri Stresemann annunziano stasera che lo stato di salute del Ministro è talmente migliorato che essi potranno probabilmente cessare la pubblicazione dei bollettini.

Una bomba contro il boia di Sacco e Vanzetti

RICHMOND HIL 18. — Un attentato con la dinamite è stato compiuto contro Robert Elliat, esecutore principale delle sentenze di morte nelle famose prigioni di Sing Sing e in quelle di parecchi Stati dell'est.

La polizia ha constatato che l'esplosione ha recato danni abbastanza gravi alla casa dell'Elliot, i dormienti nelle case circonvicine furono sbalzati dai loro letti dalla forza dell'esplosione. Numerose donne subirono attacchi isterici. Centinaia di persone, credendo che si trattasse di terremoto, uscirono dalle case in preda a vivissimo spavento. Le due bombe contenevano una carica insolita di dinamite ed erano piene di grossi frammenti metallici, il che rende evidente il propoito degli attentatori di produrre il massimo danno.

Altra Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'Ospedale

Con la dotazione di apparecchi speciali per la cura del pneumotorace, l'istituzione di un moderno gabinetto per le ricerche cliniche e lo sviluppo della sezione radiologica, il nostro Ospedale va sempre più affermandosi tra i migliori della Provincia, mercè l'opera assidua e proficua dei valenti sanitari dr. cav. Piero Masotti chirurgo e dott. Ferdinando Majeron, medico. Ora sono allo studio alcune modificazioni edilizie per dotare l'Ospedale di un luogo di cura tipo Ospitaliero - Sanatoriale, massimamente oggi che l'Assicurazione sociale contro la tubercolosi è obbligatoria. Sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione ha aderito al desiderio espresso dalla Direzione Medica perchè nell'Istituto venissero sviluppati rami di branchie speciali.

Ci consta poi che il prof. Orlando Orlandi, oculista primario dell'Ospedale Civile di Venezia, verrà a tenere ambulatorio e si metterà a disposizione per visite, consultazioni ed interventi ai degenti poveri del Comune.

Mentre plaudiamo all'opera intrapresa dal Consiglio d'Amministrazione e dai sanitari ospedalieri, facciamo voti che il nostro Istituto possa sempre più affermarsi e gareggiare tra i più importanti.

Gravi conseguenze di uno scontro

Verso le 11 di ieri, con l'automobile pubblica del signor Giovanni Papaiz, sono stati accompagnati d'urgenza in questo Ospedale certi Giovanni Bisaro di Enrico d'anni 27 di Aurava (S. Giorgio della Richinvelda) e Vittorio Salvador fu Giuseppe d'anni 57 da S. Martino al Tagliamento. Il primo con ferita lacero contusa a tutto spessore alla bozza parietale sinistra, echimosi e contusioni varie alla parte sinistra del corpo, alla gamba sinistra e commozione cerebrale; il secondo con varie contusioni ed echimosi anche lui, dalla parte destra del corpo ed alla faccia e commozione cerebrale. I due disgraziati si erano così malconci in uno scontro avvenuto poco prima lungo il viale che mette a S. Giovanni di Casarsa e precisamente sullo svolto di S. Floreano. Il Bisaro stava in motoretta e proveniva da S. Giorgio della Richinvelda dove trovasi impiegato presso la fornace di laterizi; il Salvador ritornava in bicicletta a San Martino, dopo aver fatto il mercato a S. Vito. La prognosi è riservata per tre giorni, nei riguardi di entrambi, che furono perciò trattenuti all'Osperale.

Giocando, si ustiona

Il bambino Giuseppe Masut di Giuseppe, d'anni 2, ieri, mentre giocava con un coetaneo, è caduto sul focolare, riportando ustioni di primo e secondo grado alle natiche e alle coscie. Fu medicato in questo Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

AVVISI ECONOMICI

Sia che vogliate vendere o comperare un oggetto, dei mobili, una casa, affittare un appartamento, chiedere un impiego od un impiegato, impartire o ricevere lezioni ecc. ecc., non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate, che servendovi dei nostri efficacissimi avvisi economici.

SMARRIMENTO

RICERCASI cagna bracca testa marron, mantello puntato grigio - sauro smarrita iersera via Gorizia, mancia a chi darà indizii per ritrovarla. Via Cesare Battisti 2.

OFFERTE D'IMPIEGO

VIAGGIATORE cercasi vendita olio direttamente alle famiglie. Scrivere: Afro, Oneglia.

CERCASI seri rivenditori per il nuovo lubrificante «Caspar» a Udine e nelle principali località della Provincia. Indirizzare offerte alla Rappresentanza per le Tre Venezie della S. A. I. Lubrificanti «Caspar», Trieste (Via San Francesco 58).

CERCANSI seri rappresentanti vendita olii e saponi. Fratelli Schiva, Oneglia.

SOCIETA' Italiana Assicurazioni Incendio - Infortuni - Grandine - capitale 10 milioni versati cerca Agente Udine. Portafoglio esistente 50-60.000. Richiedesi cauzione referenze. Inutile concorrere se non residenti città Udine. Indirizzare Cassetta Postale 1271, Milano.

FITTI

AFFITTASI magazzino via Prefettura. Rivolgersi amministrazione del giornale.

CINQUE locali ammobigliati o no offronsi Tricesimo presso villa signorile, lunga affittanza, ogni comodità, uso giardino, orto, vicinanze tram. Rivolgersi Cassetta 5 Unione Pubblicità, Udine.

SCAMBIEREI appartamento 4 stanze ripostigli cucina posizione centralissima con altro 6-7 stanze pure centrale. Scrivere Unione Pubblicità, Cassetta 10, Udine.

AFFITTASI appartamento Piazza V. E., I.o piano. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

COMMERCIALI

CAMICIE pronte e su misura. Costantini (Via Posta) Sottoportici Caffè Corazza.